

	FORINT S.P.A. STABILIMENTO DI FROSINONE		Pag. 1/106
	Valutazione del rischio Art. 17 comma 1 lett. a) e Art. 28 comma 1D. Lgs.81/2008		Edizione II 09/ 03/ 2013 rev. E

FORINT S.P.A.

Stabilimento di Frosinone

Ubicazione Istituto:

COMUNE DI FROSINONE

Provincia di FR

Via Le Lame 11

Datore di Lavoro Appaltante :

Rag. Luciano Munaretto

Responsabile Stabilimento

Sig. Angelo Savone

Resp. Servizio Prevenzione e
Protezione:

Ing. Vincenzo Luongo

Medico Competente

Dott. Giordano Silvestrini

Rappresentante dei Lavoratori
per la Sicurezza :

Sig. ra Sandra Costantini



**Edizione
II**

**Revisione
E**

**Data
09 Marzo 2013**

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

***D.Lgs. 9 aprile 2008 n° 81
(Come modificato dal D.Lgs. 106/09)***

ELAV s.n.c.

Prevenzione e Sicurezza

Via Firenze, 37 Frosinone Tel. 0775/250987

	FORINT S.P.A. STABILIMENTO DI FROSINONE		Pag. 2/106
	Valutazione del rischio Art. 17 comma 1 lett. a) e Art. 28 comma 1 Lgs. 81/2008	Edizione II	09/ 03/ 2013 rev. E

Sezione 1 ANAGRAFICA AZIENDA

DATI GENERALI DELL'AZIENDA

Anagrafica Azienda	
Ragione Sociale	FORINT S.P.A.
Natura Giuridica	S.P.A.
Attività	Confezionamento abbigliamento
Codice ISTAT	
Partita IVA	
Codice Fiscale	
Sede Legale	
Comune	Vicenza
Provincia	Vicenza
Indirizzo	Contrà del Monte 13
Sede Operativa	
Comune	Frosinone
Provincia	Frosinone
Indirizzo	Via Le lame 11
Rappresentante Legale	
Indirizzo	Rag. Luciano Munaretto Contrà del Monte 13
Città	36100 Vicenza
Responsabile dello Stabilimento	Sig. Angelo Savone
Figure e Responsabili Sicurezza	
Datore di Lavoro	Rag. Luciano Munaretto
RSPP	Ing. Vincenzo Luongo
Medico Competente	Dott. Giordano Silvestrini
RLS	Sig. ra Sandra Costantini
Servizio Primo Soccorso Incendio-Evacuazione	Fabrizio Massaroni; Marco Pandozzi; Pietro Cellitti; Luigi Lisi; M. Teresa Nardoni ; Angelo Savone
Iscrizioni	
Num. Iscrizione Registro Esercenti Commercio REC	
Data Iscrizione REC	
Comune ISTAT	
Camera Commercio	

	FORINT S.P.A. STABILIMENTO DI FROSINONE		Pag. 3/106
	Valutazione del rischio Art. 17 comma 1 lett. a) e Art. 28 comma 1 Lgs. 81/2008	Edizione II	09/ 03/ 2013 rev. E

Sezione 2 RELAZIONE INTRODUTTIVA

OBIETTIVI E SCOPI

Il presente documento, redatto ai sensi del **D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81**, ha lo scopo di effettuare la valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

CONTENUTI

Ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. n. 81/08, il presente documento, redatto a conclusione della valutazione, contiene:

-  una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale sono stati specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
-  l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a);
-  il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
-  l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
-  l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
-  l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

Il contenuto del documento rispetta le indicazioni previste dalle specifiche norme sulla valutazione dei rischi contenute nel D.Lgs. 81/08.

In armonia con quanto definito dalle linee guida di provenienza comunitaria, con la Circolare del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 102 del 07.08.95, con le linee guida emesse dall'ISPESL, con le linee guida emesse dal Coordinamento delle Regioni e Province Autonome si è proceduto a:

-  Individuare i lavoratori così come definiti all'art. 2, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 81/08.

	FORINT S.P.A. STABILIMENTO DI FROSINONE		Pag. 4/106
	Valutazione del rischio Art. 17 comma 1 lett. a) e Art. 28 comma 1 Lgs. 81/2008	Edizione II	09/ 03/ 2013 rev. E

-  Individuare le singole fasi lavorative a cui ciascun lavoratore può essere addetto
-  Individuare i rischi a cui sono soggetti i lavoratori in funzione delle fasi lavorative a cui possono essere addetti.
-  Individuare ed analizzare le metodologie operative ed i dispositivi di sicurezza già predisposti.
-  Analizzare e valutare i rischi a cui è esposto ogni singolo lavoratore.
-  Ricercare le metodologie operative, gli accorgimenti tecnici, le procedure di sistema che, una volta attuate, porterebbero ad ottenere un grado di sicurezza accettabile.
-  Analizzare e valutare i rischi residui comunque presenti anche dopo l'attuazione di quanto previsto per il raggiungimento di un grado di sicurezza accettabile.
-  Identificare eventuali D.P.I. necessari a garantire un grado di sicurezza accettabile.

Il presente documento non è quindi stato predisposto solamente per ottemperare alle disposizioni di cui al D. Lgs. 81/08 ma anche per essere lo strumento principale per procedere alla individuazione delle procedure aziendali atte a mantenere nel tempo un grado di sicurezza accettabile.

Si procederà alla rielaborazione del documento in caso di variazioni nell'organizzazione aziendale ed ogni qualvolta l'implementazione del sistema di sicurezza aziendale, finalizzato ad un miglioramento continuo del grado di sicurezza, la faccia ritenere necessaria.

Per la redazione del documento si è proceduto alla individuazione delle **ATTIVITA' LAVORATIVE** presenti nell'Unità Produttiva (intese come attività che non presuppongano una autonomia gestionale ma che sono finalizzate a fornire un servizio completo e ben individuabile nell'ambito della produzione).

All'interno di ogni attività lavorativa sono state individuate le singole **FASI** a cui sono associate:

-  Macchine ed attrezzature impiegate
-  Sostanze e preparati chimici impiegati
-  Addetti
-  D.P.I.

Ad ogni singola fase sono stati attribuiti i rischi:

-  derivanti dalla presenza dell'operatore nell'ambiente di lavoro
-  indotti sul lavoratore dall'ambiente esterno
-  conseguenti all'uso di macchine ed attrezzature
-  connessi con l'utilizzo di sostanze, preparati o materiali pericolosi per la salute.

	FORINT S.P.A. STABILIMENTO DI FROSINONE		Pag. 5/106
	Valutazione del rischio Art. 17 comma 1 lett. a) e Art. 28 comma 1 Lgs. 81/2008	Edizione II	09/ 03/ 2013 rev. E

DEFINIZIONI RICORRENTI

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;

Il rischio (**R**) è funzione della magnitudo (**M**) del danno provocato e della probabilità (**P**) o frequenza del verificarsi del danno.

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

Lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

Datore di lavoro: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo;

Azienda: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

	FORINT S.P.A. STABILIMENTO DI FROSINONE		Pag. 6/106
	Valutazione del rischio Art. 17 comma 1 lett. a) e Art. 28 comma 1 Lgs. 81/2008	Edizione II	09/ 03/ 2013 rev. E

Unità produttiva: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

Dirigente: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

Preposto: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione : persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.Lgs. 81/08 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

Servizio di prevenzione e protezione dei rischi insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

Addetto al servizio di prevenzione e protezione : persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.Lgs. 81/08, facente parte del servizio di prevenzione e protezione dei rischi

Medico competente: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38 del D.Lgs. 81/08, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, dello stesso D.Lgs., con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto; i requisiti formativi e professionali del medico competente sono quelli indicati all' *art. 38 del D.Lgs. 81/08*.

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

Sorveglianza sanitaria: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

Salute : stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

Sistema di promozione della salute e sicurezza : complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

Prevenzione il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

Agente L'agente chimico, fisico o biologico, presente durante il lavoro e potenzialmente dannoso per la salute.

	FORINT S.P.A. STABILIMENTO DI FROSINONE		Pag. 7/106
	Valutazione del rischio Art. 17 comma 1 lett. a) e Art. 28 comma 1 Lgs. 81/2008	Edizione II	09/ 03/ 2013 rev. E

Norma tecnica: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

Buone prassi: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51 del D.Lgs. 81/08, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6 del D.Lgs. 81/08, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

Linee Guida: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

Formazione: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

Informazione: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

Addestramento: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

Modello di organizzazione e di gestione: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, comma 3, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

Organismi paritetici: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti la salute e sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

Responsabilità sociale delle Imprese: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.

Libretto formativo del cittadino: libretto personale del lavoratore definito, ai sensi dell'accordo Stato-regioni del 18 febbraio 2000, di concerto tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, previa intesa con la Conferenza unificata

	FORINT S.P.A. STABILIMENTO DI FROSINONE		Pag. 8/106
	Valutazione del rischio Art. 17 comma 1 lett. a) e Art. 28 comma 1 Lgs. 81/2008	Edizione II	09/ 03/ 2013 rev. E

Stato-regioni e sentite le parti sociali, in cui vengono registrate le competenze acquisite durante la formazione in apprendistato, la formazione in contratto di inserimento, la formazione specialistica e la formazione continua svolta durante l'arco della vita lavorativa ed effettuata da soggetti accreditati dalle regioni, nonché le competenze acquisite in modo non formale e informale secondo gli indirizzi della Unione europea in materia di apprendimento permanente, purché riconosciute e certificate;

OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO

Il datore di lavoro, oltre alla valutazione di tutti i rischi con la conseguente adozione dei documenti previsti dall' *articolo 28 del D.Lgs. 81/08* e alla designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi, ha provveduto a

-  nominare il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria
-  designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;
-  affidare i compiti ai lavoratori tenendo conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;
-  fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente, ove presente;
-  prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
-  richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;
-  richiedere al medico competente l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico;
-  adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
-  adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli *articoli 36 e 37 del D.Lgs. 81/08*;
-  prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;
-  consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nelle ipotesi di cui all'articolo 50;
-  adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all' *articolo 43 del D.Lgs. 81/08*. Tali misure risultano adeguate alla natura dell'attività, alle

	FORINT S.P.A. STABILIMENTO DI FROSINONE		Pag. 9/106
	Valutazione del rischio Art. 17 comma 1 lett. a) e Art. 28 comma 1 Lgs. 81/2008	Edizione II	09/ 03/ 2013 rev. E

dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti;

-  aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;

Il datore di lavoro, inoltre, provvederà a:

-  comunicare annualmente all'INAIL i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.
-  fornire al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito a:
 - la natura dei rischi;
 - l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
 - la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
 - i dati di cui al comma 1, lettera q), e quelli relativi alle malattie professionali;
 - i provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.
-  informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
-  astenersi, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;
-  consegnare tempestivamente al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, copia del documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), nonché consentire al medesimo rappresentante di accedere ai dati di cui alla lettera q);
-  consentire ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;
-  elaborare, in caso di necessità, il documento di cui all'articolo 26, comma 3, del D.Lgs. 81/08 e, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, consegnare tempestivamente copia ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
-  comunicare all'INAIL, o all'IPSEMA, in relazione alle rispettive competenze, a fini statistici e informativi, i dati relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, le informazioni relative agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni;
-  nell'ambito dell' eventuale svolgimento di attività in regime di appalto e di subappalto, munire i lavoratori di apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro;
-  nelle unità produttive con più di 15 lavoratori, convocare la riunione periodica di cui all' articolo 35 del D.Lgs. 81/08;

	FORINT S.P.A. STABILIMENTO DI FROSINONE		Pag. 10/106
	Valutazione del rischio Art. 17 comma 1 lett. a) e Art. 28 comma 1 Lgs.81/2008	Edizione II	09/ 03/ 2013 rev. E

OBBLIGHI DEI PREPOSTI

In riferimento alle attività indicate all' *articolo 3 del D.Lgs. 81/08*, i preposti, secondo le loro attribuzioni e competenze, dovranno:

- a) sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti;
- b) verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- c) richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- d) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- e) astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;
- f) segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;
- g) frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall' *articolo 37 del D.Lgs. 81/08*.

OBBLIGHI DEI LAVORATORI

Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

I lavoratori dovranno in particolare:

- a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e, nonché i dispositivi di sicurezza;

	FORINT S.P.A. STABILIMENTO DI FROSINONE		Pag. 11/106
	Valutazione del rischio Art. 17 comma 1 lett. a) e Art. 28 comma 1 Lgs.81/2008	Edizione II	09/ 03/ 2013 rev. E

- d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla successiva lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.

Nel caso di svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, devono esporre apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto.

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il Datore di Lavoro (RAG. LUCIANO MUNARETTO) ha ottemperato a quanto disposto dall' art. 31 del D. Lgs. 81/08 per la costituzione del Servizio di Prevenzione e Protezione.

Le modalità seguite dal datore di lavoro per l'organizzazione e la composizione del servizio sono le seguenti:

Affidamento dell'incarico di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione a:

Ing. Vincenzo LUONGO della ELAV s.n.c.

Il suddetto, accettato l'incarico, ha composto, d'accordo con il datore di lavoro ed il medico competente, il presente documento di valutazione dei rischi.

Il datore di lavoro ha fornito al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito a:

- a) la natura dei rischi;
- b) l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;

ELAV s.n.c.
Prevenzione e Sicurezza
Via Firenze, 37 Frosinone Tel. 0775/250987

	FORINT S.P.A. STABILIMENTO DI FROSINONE		Pag. 12/106
	Valutazione del rischio Art. 17 comma 1 lett. a) e Art. 28 comma 1 Lgs.81/2008	Edizione II	09/ 03/ 2013 rev. E

- c) la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
d) i dati di cui al comma 1, lettera r del D.Lgs. 81/08 e quelli relativi alle malattie professionali;
e) eventuali provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.

ELENCO COMPLETO DELLE FIGURE RESPONSABILI

Qui di seguito viene riportato l'elenco completo di tutte le persone, interne o esterne, con compiti di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori, con la indicazione dei rispettivi ruoli.

Funzione	Generalità
Datore di lavoro	Rag. Luciano Munaretto
Responsabile dello stabilimento (rappresentante della Direzione)	Sig. Angelo Savone
Resp. Serv. Prev. e Protezione	Ing. Vincenzo Luongo
Medico Competente	Dott. Giordano Silvestrini
Preposto	Sig. Angelo Savone
Rapp. Lavoratori per la sicurezza (R.L.S.)	Sig. ra Sandra Costantini
Squadra emergenza	Fabrizio Massaroni; Angelo Savoni; Pietro Cellitti; Luigi Lisi ; M.Teresa Nardoni; Marco Pandozzi

Sezione 3 DESCRIZIONE DELL'AZIENDA E DELL' ATTIVITA' PRODUTTIVA

La Forint di Frosinone è l'unità produttiva del gruppo Forint che ha come attività principale la confezione e la vendita di divise per personale di Enti statali e privati. Il processo di produzione inizia dal disegno del modello, taglio del tessuto, cucito e confezionamento, stiro e immagazzinamento.

	FORINT S.P.A. STABILIMENTO DI FROSINONE		Pag. 13/106
	Valutazione del rischio Art. 17 comma 1 lett. a) e Art. 28 comma 1 Lgs.81/2008	Edizione II	09/ 03/ 2013 rev. E

L'attività si svolge in locali ampi ed idonei alle lavorazioni eseguite.

Nella seguente tabella vengono riportate le lavorazioni oggetto del presente Documento di Valutazione dei Rischi, suddivise in ATTIVITÀ (costituenti i diversi raggruppamenti) ed in FASI DI LAVORO

ATTIVITÀ/FASI	DESCRIZIONE
Fase 1	PROGETTAZIONE E PREPARAZIONE DEI MODELLI
Fase 2	CONTROLLO, SCELTA E PREPARAZIONE TESSUTO
Fase 3	TAGLIO DEL TESSUTO
Fase 4	CONFEZIONE E CUCITO
Fase 5	STIRATURA
Fase 6	CONTROLLO, MAGAZZINO E SPEDIZIONE CAPI

Per ognuna delle fasi sopra indicate sono stati analizzati i rischi. (vedere pagine successive)

Le attività si svolgono all'interno di un capannone industriale in cui le aree operative sono identificate e suddivise come segue:

- **Area produzione**
- **Area uffici**
- **Area magazzini prodotti finiti**
- **Area magazzino tessuti e materie prime**
- **Area esterna**

Gli impianti sono funzionanti e conformi ai requisiti di leggi vigenti in materia di sicurezza. La centrale termica è soggetta a controlli periodici e l'impianto antincendio è periodicamente messo in funzione per verificarne l'efficienza.

Per lo svolgimento delle attività produttive vengono utilizzate i macchinari e gli impianti sotto riportati:

Elenco Macchinari, Impianti e Attrezzature					
MACCHINARI					
REPARTO SVILUPPO					
<u>Nº</u>		<u>DESCRIZIONE</u>		<u>COSTRUTTORE</u>	<u>MODELLO</u>
1	285	GRUPPO DI CONTINUITA'		APC	
2	279	MASTER AM5 IMLAC		GERBER	
2	1475	PERSONAL COMPUTER		HEWLETT PACKARD	VECTRA
1	1474	PLOTTER		GERBER	INFININTY
1	1478	STAMPANTE		EPSON	STILUS
1	289	STAMPANTE LASER		HEWLETT PACKARD	
1	277	STRIMER (AM5)		GERBER	
1	300	TASTIERA		GERBER	
2	280	TASTIERA AM5 IMLAC		GERBER	
2	1480	TASTIERE		HEWLETT PACKARD	
2	284	TASTIERE		IBM	
1	275	TAVOLETTA MAGNETICA		GERBER	
<u>Nº</u>		<u>DESCRIZIONE</u>		<u>COSTRUTTORE</u>	<u>MODELLO</u>
1	297	TAVOLO ELETTR. LETTURA MODELLO		GERBER	
1	278	TAVOLO GERBER		GERBER	
1	299	VIDEO TERMINALE		GERBER	
1	293	VIDEO TERMINALE		IBM	
1	282	VIDEO TERMINALE		LG	
2	1476	VIDEO TERMINALE		HEWLETT PACKARD	
1		FOTOCOPIATRICE		XEROX	5305

	FORINT S.P.A. STABILIMENTO DI FROSINONE		Pag. 15/106
	Valutazione del rischio Art. 17 comma 1 lett. a) e Art. 28 comma 1 Lgs.81/2008		Edizione II
			09/ 03/ 2013 rev. E

REPARTO TAGLIO					
<u>Nº</u>		<u>DESCRIZIONE</u>		<u>COSTRUTTORE</u>	<u>MODELLO</u>
1	254	MACCHINA	CUCITRICE A MANO		
1		PRESSA ADESIVI		MARTIN	MEPP 150
1	234	PRESSA ADESIVI MANICHE		KANNEGIESSER	
3	235	PRESSE ADESIVI		MARTIN	
3	237	SOBARATRICI		SOABAR	16
1	255	STABILIZZATORE		IREM	
2	257	STABILIZZATORI		SOLA ELECTRIC	
1	246	STAMPANTE		EPSON	
1	241	STAMPANTE		NEC	S93 5
1	243	STENDITORE		BULLMERWERK	
1	249	TAGLIERINA A NASTRO		RIMOLDI	860/3
1	250	TAGLIERINA ROTATIVA		SUPREMA	MC 1007
1	259	TAGLIERINA VERTICALE		UNIVERSAL	
1	262	TAGLIERINA VERTICALE		MAIMIN	
1	251	TAGLIERINA VERTICALE		EASTMAN	625
3	264	TAGLIERINE ROTATIVE		KURIS	
5	253	TAGLIERINE VERTICALI		EASTMAN	
1	247	TAGLIO AUTOMATICO COMPLETO		GERBER	S93/ 1
1		TAVOLO RACCOLTA TAGLIATO PER MACCHINA GERBER		GERBER	S93/1
<u>Nº</u>		<u>DESCRIZIONE</u>		<u>COSTRUTTORE</u>	<u>MODELLO</u>
1		SISTEMA DI TAGLIO		GERBER	GT-5250-20-
1	248	SISTEMA DI TAGLIO		GERBER	GT-XL
1	248	TRANCIA		ATOM	
1	252	TRAPANO FORA TESSUTO		WOLF	KXM
REPARTO CONFEZIONE					
1	934	CABINA STIRO		COMPTEL	100

	FORINT S.P.A. STABILIMENTO DI FROSINONE		Pag. 16/106
	Valutazione del rischio Art. 17 comma 1 lett. a) e Art. 28 comma 1 Lgs.81/2008		Edizione II 09/ 03/ 2013 rev. E

1	46	GENERATORE VAPORE AUT. N.1 FERRO STIRO		CASOLI	
2	19	GENERATORI VAPORE AUT. N.2 FERRI STIRO		CASOLI	
1	24	MACCHINA	ASOLATRICE	PFAFF	3116-3/7
2	31	MACCHINE	ASOLATRICI	REECE	52-ISBH
1		MACCHINE	FINTI OCCHIELLI	REECE	ISBH- INDEXER
1	63	MACCHINA	ATTACCA BOTTONI	TAKING	
1	167	MACCHINA	ATTACCA BOTTONI	PFAFF	3306/7
1	900	MACCHINA	ATTACCA BOTT. A PRESSIONE(manuale)		
2	55	MACCHINA	ATTACCA GANCI PANTALONI	Metal Meccanica	
1	885	MACCHINA	ATTACCA GANCI SUL CURSORE LAMPO	PRENTICE	
2	209	MACCHINE	ATTACCA MANICA	DURKOPP	541
1	98	MACCHINA	ATTACCA MANICHE	PFAFF	335/332
1	2	MACCHINA	ATTACCA MANICHE	PFAFF	337
1	165	MACCHINA	ATTACCA OCCHIELLI PNEUM.		
3	172	MACCHINE	ATTACCA SPALLINE	DURKOPP	697
4	101	MACCHINE	BIAGO	DURKOPP	380
1	102	MACCHINA	BIAGO	PFAFF	122/6B
1	41	MACCHINA	BIAGO	PFAFF	142
1	136	MACCHINA	BIAGO	PFAFF	442/R
1	40	MACCHINA	BIAGO	PFAFF	242
1	124	MACCHINA	BIAGO CATENELLA	RIMOLDI	368
1	118	MACCHINA	BIAGO FISSA	PFAFF	442/0
1	76	MACCHINA	BIAGO FISSA	PFAFF	138
1	96	MACCHINA	BIAGO SOVRAPPOSTI CATENELLA	NECCHI	471/101
Nº		DESCRIZIONE		COSTRUTTORE	MODELLO
1	92	MACCHINA	BORDINO	UNION SPECIAL	51500 BT.
2	110	MACCHINE	BORDINO CATENELLA	UNION SPECIAL	51400 BJ
1	49	MACCHINA	BORDINO PROFILO FINTA	UNION SPECIAL	51400 BJZ

	FORINT S.P.A. STABILIMENTO DI FROSINONE		Pag. 17/106
	Valutazione del rischio Art. 17 comma 1 lett. a) e Art. 28 comma 1 Lgs.81/2008		Edizione II 09/ 03/ 2013 rev. E

1	107	MACCHINA	BORDINO (LINEARE)	PFAFF	
2	1060	MACCHINE	BOTTONI A PRESSIONE PNEUMATICA		401
1	125	MACCHINA	CINTE PANTALONI (PUNTO CATENELLA)	UNION SPECIAL	51100 B
1	50	MACCHINA	COLTELLO RIFILATORE	DURKOPP	211
1	182	MACCHINA	COMPUTERIZZATA ATTACCA MANICHE	PFAFF	3834
1	206	MACCHINA	CUCITURA PARAMONTURE	PFAFF	3822
1	58	MACCHINA	DUE AGHI SOVRAPPOSTI	UNION SPECIAL	56500 CATEN
1	1055	MACCHINA	FILETTI GIACCHE	PFAFF	
1	130	MACCHINA	FILETTI PANTALONE	DURKOPP	745
1	195	MACCHINA	FILETTI TASCHE GIACCHE	DURKOPP	745
1	195	MACCHINA	FILETTI TASCHE GIACCHE A DUE AGHI	DURKOPP-ADLER	745/34-B/2C
1	212	MACCHINA	FINTO PUNTO A MANO	COMPLETT	780
1	215	MACCHINA	FINTO PUNTO A MANO	AMF	59
2	97	MACCHINE	FINTO PUNTO A MANO CATENELLA	UNION SPECIAL	P 100
1	216	MACCHINA	GIRA PUNTE		
1	71	MACCHINA	IMBASTITRICE	PFAFF	390-U
1	210	MACCHINA	IMBASTITRICE GIRO MANICA	PFAFF	343
1	223	MACCHINA	IMBASTITRICE A SCATTO	MITSUBISHI	LX2-630
1	91	MACCHINA	IMBASTITRICE A SCATTO	PFAFF	143-U
Nº		DESCRIZIONE		COSTRUTTORE	MODELLO
3	42	MACCHINE	IMBASTITRICI	PFAFF	KI 543
2	75	MACCHINE	IMBASTITRICI	PFAFF	5487
1	909	MACCHINA	IMBUSTATRICE	ARPAC	
1	36	MACCHINA	INGLASSITRICE	GLOBAL	BM-250

	FORINT S.P.A. STABILIMENTO DI FROSINONE		Pag. 18/106
	Valutazione del rischio Art. 17 comma 1 lett. a) e Art. 28 comma 1 Lgs.81/2008		Edizione II 09/ 03/ 2013 rev. E

1	64	MACCHINA	INGLASSITRICE CINTA	UNION SPECIAL	37500/8
1	219	MACCHINA	LEWIS	UNION SPECIAL	200
1	77	MACCHINA	LEWIS PUNTO TICK	UNION SPECIAL	200
1	196	MACCHINA	LINEARE 3 TRASP.	PFAFF	487
4	1062	MACCHINE	LINEARI	PFAFF	483
2	82	MACCHINE	LINEARI	ADLER	096-21
30	193	MACCHINE	LINEARI	DURKOPP	211
12	185	MACCHINE	LINEARI	DURKOPP	212
15	7	MACCHINE	LINEARI	PFAFF	463
12	29	MACCHINE	LINEARI	PFAFF	563
1	23	MACCHINA	OCCHIELLATRICE	REECE	101-030
2	87	MACCHINE	OCCHIELLATRICI	DURKOPP	558
1	33	MACCHINA	ORLATRICE	UNITED STATES	99 WB
1	66	MACCHINA	ORLATRICE	UNITED STATES	718
1	79	MACCHINA	PASSANTI	UNITED STATES	99 BL
1	112	MACCHINA	PASSANTI	UNION SPECIAL	150-200
1	192	MACCHINA	PATTINE - LINEARE COLTELLO	ADLER	396 - AZ
1	86	MACCHINA	PER CINTURE	UNION SPECIAL	53100
4	114	MACCHINE	PUNTO CATENELLA	RIMOLDI	264
2	178	MACCHINE	PUNTO INVISIBILE	STROBEL	KL 58-1K
1	201	MACCHINA	SAGOMATRICE TASCA (VAPORE)	METALMECCANICA	
2	197	MACCHINE	SPILLATRICI	VIEMME	
1	61	MACCHINA	STIRO CAVALLO PANT. N.1 FERRO ST.	MACPI	
1	43	MACCHINA	STIRO GAMBE N.1 FERRO STIRO	MACPI	
1	44	MACCHINA	STIRO GAMBE N.1 FERRO STIRO	VIEMME	
2	221	MACCHINE	STIRO MANICHE N.2 FERRI STIRO	HOFFMAN	
1	9	MACCHINA	STIRO SPALLA N. 1 FERRO STIRO	VIEMME	

	FORINT S.P.A. STABILIMENTO DI FROSINONE		Pag. 19/106
	Valutazione del rischio Art. 17 comma 1 lett. a) e Art. 28 comma 1 Lgs.81/2008		Edizione II 09/ 03/ 2013 rev. E

<u>Nº</u>		<u>DESCRIZIONE</u>		<u>COSTRUTTORE</u>	<u>MODELLO</u>
1	198	MACCHINA	TAGLIA ADESIVI AUT.	COMPATT	
1	883	MACCHINA	TAGLIA GINOCCHIERE	MISAL	
1	120	MACCHINA	TAGLIAECUCI	RIMOLDI	4F
1	132	MACCHINA	TAGLIAECUCI	JAMATO	BC2 361Y
1	80	MACCHINA	TAGLIAECUCI	RIMOLDI	3F. 327
3	28	MACCHINE	TAGLIAECUCI	JAMATO	DCZ 361 Y
1	94	MACCHINA	TAGLIAECUCI 4 FILI	JAMATO	
2	26	MACCHINE	TAGLIAECUCI 5 FILI	RIMOLDI	329
2		MACCHINE	PER TOPPONI	STROBEL	KA
1	133	MACCHINA	TAGLIAECUCI AUTOALLIN.	RIMOLDI	UR 30-21/B
1	899	MACCHINA	TAGLIERINA VERTICALE	EASTMAN	
2	897	MACCHINE	TAGLIERINA VERTICALE	KURIS	
1	137	MACCHINA	TRASP. PUNTO AGO	PFAFF	481
1	59	MACCHINA	TRAVETTATRICE	PFAFF	3334-14
1	111	MACCHINA	TRAVETTATRICE	PFAFF	3334-20H
1	1077	MACCHINA	TRAVETTATRICE	DURKOPP	
1	73	MACCHINA	TRAVETTATRICE MEZZA LUNA	PFAFF	3337-55
4	119	MACCHINE	TRAVETTATRICI	DURKOPP	570
1	1064	MACCHINA	TRIPLICE	PFAFF	335-H3
1	68	MACCHINA	ZIG-ZAG	STROBEL	KL 316-12
1	181	MACCHINA	ZIG ZAG	PFAFF	438
2	231	MACCHINE	ZIG ZAG	DURKOPP	265
1	877	MACCHINA	ZIG ZAG	STROBEL	
2	187	MACCHINE	ZIG ZAG TASCHINO/COLLI	DURKOPP	265
1	199	PRESSA ADESIVI TOPPONI GIACCHE		VIEMME	
1	936	PRESSA STIRO		MACPI	231-4346-67
1	938	PRESSA STIRO GAMBE PANTALONE		F. HACHEN	
1	191	PRESSA STIRO N.1 FERRO STIRO		MACPI	218
1	180	PRESSA STIRO N.1 FERRO STIRO		MACPI	204/204
1	183	PRESSA STIRO N.1 FERRO STIRO		MACPI	207 2023

	FORINT S.P.A. STABILIMENTO DI FROSINONE		Pag. 20/106
	Valutazione del rischio Art. 17 comma 1 lett. a) e Art. 28 comma 1 Lgs.81/2008		Edizione II
			09/ 03/ 2013 rev. E

<u>Nº</u>		<u>DESCRIZIONE</u>		<u>COSTRUTTORE</u>	<u>MODELLO</u>
3	174	PRESSE STIRO		MACPI	207
	884	PRESSINA SAGOMA TASCHE			
1	3	TAVOLA 120X70 N.1 FERRO STIRO		PONI	
1	10	TAVOLA 130X70 N. 1 FERRO STIRO		PONI	
1	1487	TAVOLA DA STIRO			
1	53	TAVOLA STIRO SEMITONDA 1 FERRO STIRO			
2	15	TAVOLE 110X30 N. 1 FERRO STIRO		PONI	
3	18	TAVOLE 110X30 N.1 FERRO STIRO		CASOLI	
2	74	TAVOLE STIRO		MACPI	
1	173	TAVOLA STIRO N.1 FERRO STIRO		MACPI	100 226
1	176	TAVOLA STIRO N.1 FERRO ST. APERTURA CUCIT.		MACPI	100 9012
1	227	TAVOLA STIRO+ N. 1FERRO STIRO		MACPI	
1		MACCHINA DA RICAMO ELETTRONICA A 6 TESTE		ZANGS	169/6
REPARTO STIRO					
<u>Nº</u>		<u>DESCRIZIONE</u>		<u>COSTRUTTORE</u>	<u>MODELLO</u>
1		GENERATORE VAPORE AUT.		CASOLI	AG92 MACISTE
1		MACCHINA	ATTACCA BOTTONI	DURKOPP	564
1		MACCHINA	ATTACCA BOTTONI	DURKOPP	567
1		MACCHINA	ATTACCA BOTTONI	DURKOPP	569
1		MACCHINA	IMBUSTATRICE	ARPAC	
1		PRESSA STIRO GAMBE PANTALONI		MACPI	207-103
1		PRESSA BLOCCAGGIO GIRO MANICHE		MACPI	204

	FORINT S.P.A. STABILIMENTO DI FROSINONE		Pag. 21/106
	Valutazione del rischio Art. 17 comma 1 lett. a) e Art. 28 comma 1 Lgs.81/2008		Edizione II
			09/ 03/ 2013 rev. E

1		PRESSA STIRO ASSIEME (CAROSELLO)		MACPI	216
Nº		DESCRIZIONE		COSTRUTTORE	MODELLO
1		PRESSA STIRO ASSIEMI SUPERIORI		MACPI	211-8001
1		PRESSA STIRO BACINI		MACPI	204102
1		PRESSA STIRO BACINI		COMPTTEL	452/1
1		PRESSA STIRO COLLO		CIMAS	COLMASTE R
1		PRESSA STIRO COLLO		MACPI	211-5208
1		PRESSA STIRO GIRI		MACPI	211-803
1		PRESSA STIRO MANICHE UNIVERSALE		MACPI	207
1		PRESSA STIRO REVER		MACPI	204-7340
1		PRESSA STIRO SPALLE		F. HACHEN	V.8G254
1		PRESSA STIRO SPALLE E MANICHE		MACPI	231
1		SMACCHIATRICE		MACPI	161/2
1		SPAZZOLA COMPLETA DI CENTRALINA PER		VIEMME	
		SPAZZOLATURA CAPPOTTI			
1		TAVOLA STIRO 110X30 N.1 FERRO STIRO		CASOLI	
2		TAVOLE STIRO PER RIPASSO N. 1 FERRO ST.		MACPI	304
2		TAVOLE STIRO N.1 FERRO STIRO		MACPI	
1		PRESSA DA STIRO COLLO		MACPI	247.00
1		PRESSA DA STIRO SPALLE E MANICHE		MACPI	233.02
1		TAVOLO STIRO CON GRUPPO SPRUZZATURA E SPAZZOLA VAPORE		MACPI	102.30.7715
IMPIANTI					
ARIA COMPRESSA					
Nº		DESCRIZIONE		COSTRUTTORE	MODELLO

ELAV s.n.c.
Prevenzione e Sicurezza
Via Firenze, 37 Frosinone Tel. 0775/250987

	FORINT S.P.A. STABILIMENTO DI FROSINONE		Pag. 22/106	
	Valutazione del rischio Art. 17 comma 1 lett. a) e Art. 28 comma 1 Lgs.81/2008		Edizione II	09/ 03/ 2013 rev. E

1		COMPRESSORE		CECCATO	4696
1		COMPRESSORE		CECCATO	A VITE
<u>Nº</u>		<u>DESCRIZIONE</u>		<u>COSTRUTTORE</u>	<u>MODELLO</u>
1		COMPRESSORE CON ACCUMULO 3001		FINI	A PISTONI
1		COMPRESSORE CON ACCUMULO 3001		CECCATO	A PISTONI
1		ESSICCATORE D'ARIA		HITEMA	HI 7.33
<u>ASPIRAZIONE</u>					
<u>Nº</u>		<u>DESCRIZIONE</u>		<u>COSTRUTTORE</u>	<u>MODELLO</u>
1		SISTEMA DI ASPIRAZIONE PER IMBUSTATRICE			
1		SISTEMA DI ASPIRAZIONE PER OFFICINA			
<u>DEPRESSIONE</u>					
<u>Nº</u>		<u>DESCRIZIONE</u>		<u>COSTRUTTORE</u>	<u>MODELLO</u>
2		DEPRESSORI		MACPI	610
<u>RISCALDAMENTO</u>					
<u>Nº</u>		<u>DESCRIZIONE</u>		<u>COSTRUTTORE</u>	<u>MODELLO</u>
1		CALDAIA		UNICAL	999.000
1		CALDAIA PER RISCALDAMENTO GAS DOPO RIDUZIONE			
<u>VAPORE</u>					
<u>Nº</u>		<u>DESCRIZIONE</u>		<u>COSTRUTTORE</u>	<u>MODELLO</u>
1		ADDOLCITORE D'ACQUA		BONO	XPMODE
1		CALDAIA A VAPORE		BONO	UM100/12
1		CALDAIA A VAPORE		BONO	UM50/12

	FORINT S.P.A. STABILIMENTO DI FROSINONE		Pag. 23/106
	Valutazione del rischio Art. 17 comma 1 lett. a) e Art. 28 comma 1 Lgs.81/2008	Edizione II	09/ 03/ 2013 rev. E

Sezione 4

CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

CONSIDERAZIONI GENERALI

La Valutazione dei Rischi di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a) *del D.Lgs. 81/08*, anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, ha riguardato tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli relativi a gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell' accordo europeo dell'8 ottobre 2004, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi.

La Valutazione dei Rischi cui sono esposti i lavoratori ha richiesto un' attenta analisi delle situazione specifiche nelle quali gli addetti alle varie postazioni di lavoro vengono a trovarsi durante l'espletamento delle proprie mansioni.

La Valutazione dei Rischi è:

-  correlata con le scelte fatte per le attrezzature, per le sostanze, per la sistemazione dei luoghi di lavoro;
-  finalizzata all'individuazione e all'attuazione di idonee misure e provvedimenti da attuare.

Pertanto la Valutazione dei Rischi è legata sia al tipo di fase lavorativa svolta nell'unità produttiva, sia a situazioni determinate da sistemi quali ambiente di lavoro, strutture ed impianti utilizzati, materiali e prodotti coinvolti nei processi.

METODOLOGIA E CRITERI ADOTTATI

1	M.BASSO				
2	BASSO				
3	MEDIO				
4	ALTO				
		LIEVE	MODESTA	GRAVE	GRAVISSIMA
		Magnitudo			
		1	2	3	4
IMPROBABILE	Probabilità	1	1	2	2
POSSIBILE		2	2	3	3
PROBABILE		3	3	4	4
M.PROBABILE		4	3	4	4

La metodologia adottata nella Valutazione dei Rischi ha tenuto conto del contenuto specifico del D.L. 81/2008.

In particolare è stata valutata la **Probabilità** di ogni rischio analizzato (con gradualità: improbabile, possibile, probabile, molto probabile) e la sua **Magnitudo** (con gradualità: lieve, modesta, grave, m.grave).

Dalla combinazione dei due fattori si è ricavata l'**Entità del rischio**, con gradualità:

M.BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO
---------	-------	-------	------

Gli orientamenti considerati si sono basati sui seguenti aspetti:

-  osservazione dell'ambiente di lavoro (requisiti dei locali di lavoro, vie di accesso, sicurezza delle attrezzature, microclima, illuminazione, rumore, agenti fisici e nocivi);
-  identificazione dei compiti eseguiti sul posto di lavoro (per valutare i rischi derivanti dalle singole mansioni);
-  osservazione delle modalità di esecuzione del lavoro (in modo da controllare il rispetto delle procedure e se queste comportano altri rischi);
-  esame dell'ambiente per rilevare i fattori esterni che possono avere effetti negativi sul posto di lavoro (microclima, aerazione);
-  esame dell'organizzazione del lavoro;
-  rassegna dei fattori psicologici, sociali e fisici che possono contribuire a creare stress sul lavoro e studio del modo in cui essi interagiscono fra di loro e con altri fattori nell'organizzazione e nell'ambiente di lavoro.

Le osservazioni compiute vengono confrontate con criteri stabiliti per garantire la sicurezza e la salute in base a:

	FORINT S.P.A. STABILIMENTO DI FROSINONE		Pag. 25/106
	Valutazione del rischio Art. 17 comma 1 lett. a) e Art. 28 comma 1 Lgs.81/2008	Edizione II	09/ 03/ 2013 rev. E

1. norme legali nazionali ed internazionali;
2. norme di buona tecnica;
3. norme e orientamenti pubblicati;

Principi gerarchici della prevenzione dei rischi:

-  eliminazione dei rischi;
-  sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso e lo è meno;
-  combattere i rischi alla fonte;
-  applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuarli;
-  adeguarsi al progresso tecnico e ai cambiamenti nel campo dell'informazione;
-  cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione.

Attribuendo al lavoratore come individuo un ruolo centrale, si è dato inizio al processo valutativo individuando gruppi di lavoratori per mansioni.

Azioni da intraprendere in funzione del rischio

Livello di Rischio	Azione da Intraprendere	Scala di Tempo
M.BASSO	Instaurare un sistema di verifica che consenta di mantenere nel tempo le condizioni di sicurezza preventivate	1 anno
BASSO	Predisporre gli strumenti necessari a minimizzare il rischio ed a verificare la efficacia delle azioni preventivate	1 anno
MEDIO	Intervenire immediatamente sulla fonte di rischio provvedendo ad eliminare le anomalie che portano alla determinazione di livelli di rischio non accettabili	6 mesi
ALTO	Intervenire immediatamente sulla fonte di rischio provvedendo a sospendere le lavorazioni sino al raggiungimento di livelli di rischio accettabili	immediatamente

La valutazione è stata eseguita come segue:

1. Valutazione degli ambienti di lavoro, impianti e sulla tipologia di attività . I rischi rilevati sono stati evidenziati e minimizzati e/o eliminati a mezzo delle misure di tutela di carattere generale appresso elencate.
2. Valutazione delle singole fasi di lavoro, dando un valore di rischio ad ogni fase;
3. Valutazione dei rischi derivanti dalle attrezzature di lavoro eseguite.

	FORINT S.P.A. STABILIMENTO DI FROSINONE		Pag. 26/106
	Valutazione del rischio Art. 17 comma 1 lett. a) e Art. 28 comma 1 Lgs.81/2008	Edizione II	09/ 03/ 2013 rev. E

ELENCO DEI RISCHI INDIVIDUATI ED ANALIZZATI A SEGUITO DI SOPRALLUOGO NELLE AREE DI LAVORO

A seguito di sopralluogo nelle aree di lavoro e di analisi delle attività lavorative sopra elencate, dopo aver preso in considerazione tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori di cui al D.Lgs. 81/08, come previsto dall'art. 28, comma 2, lettera a) dello stesso Decreto, sono stati individuati, nel complesso, i seguenti rischi, analizzati e valutati nei capitoli successivi:

-  CADUTA DALL'ALTO (ISPEZIONI ALLE COPERTURE ; IMMAGAZZINAMETO DI VESTIARIO SU SCALA)
-  CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO (SCATOLE RIPOSTE SULLE SCAFFALATURE DEL MAGAZZINO)
-  INCENDIO (PRESENZA DI TESSUTI)
-  ELETTRUCUZIONE (MACCINE ELETTRICHE)
-  INALAZIONE DI POLVERI (TESSUTI RIPOSTI IN MAGAZZINO E POCO UTILIZATI)
-  MICROCLIMA (AREA PRODUZIONE NEL PERIODO ESTIVO)
-  MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (MOVIMENTAZIONE SCATOLE DI ACCESSORI VESTIARIO)
-  POSTURA (LAVORAZIONI AL VIDEOTERMINALE)
-  PUNTURE, TAGLI E ABRASIONI (TAGLIO TESSUTI E CUCITURA)
-  RIBALTAMENTO (MOVIMENTAZIONE MATERIALE CON MULETTO)
-  RUMORE (AREA TAGLIO TESSUTI)
-  SCIVOLAMENTI, CADUTE A LIVELLO (MOVIMENTAZIONE IN MAGAZZINO E OPERAZIONI SU SCALETTO)
-  USTIONI (MANUTENZIONE CENTRALE TERMICA; OPERAZIONI DI STIRATURA)
-  INVESTIMENTO (MOVIMENTAZIONE NEL PIAZZALE ESTERNO)
-  AFFATICAMENTO VISIVO (LAVORO DI CUCITURA ED AL VIDEOTERMINALE)

Non risultano presenti, o sono comunque inferiori ai corrispondenti valori di azione, i seguenti ulteriori Rischi **comunque analizzati**:

-  ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI
-  GAS E VAPORI
-  MOVIMENTI RIPETITIVI
-  RISCHIO BIOLOGICO
-  RISCHIO CANCEROGENO
-  RISCHIO CHIMICO
-  SOFFOCAMENTO, ASFISSIA
-  STRESS PSICOFISICO
-  VIBRAZIONI

	FORINT S.P.A. STABILIMENTO DI FROSINONE		Pag. 27/106
	Valutazione del rischio Art. 17 comma 1 lett. a) e Art. 28 comma 1 Lgs.81/2008	Edizione II	09/ 03/ 2013 rev. E

Sezione 5

MISURE GENERALI DI PREVENZIONE ED EMERGENZE

MISURE GENERALI DI TUTELA

Al fine di minimizzare i rischi rilevati, prima di adottare le misure di sicurezza specifiche per le varie mansioni, più avanti indicate, sono state osservate le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, come definite all' *art. 15 del D.Lgs. 81/08*, e precisamente:

-  E' stata effettuata la valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza, così come descritta nel presente DVR.
-  E' stata prevista la programmazione della prevenzione, mirata ad un complesso che integri in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive dell'azienda nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro
-  Sono stati rispettati i principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo
-  E' stata attuata, per quanto possibile, la riduzione dei rischi alla fonte;
-  E' stata prevista a sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso;
-  E' stato limitato al minimo il numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio;
-  E' stata data la priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
-  E' stato previsto il controllo sanitario dei lavoratori;
-  Si provvederà all'allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona e allo spostamento, ove possibile, ad altra mansione;
-  Verrà effettuata l' adeguata informazione e formazione per i lavoratori, per dirigenti, i preposti e per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
-  Verranno impartite istruzioni adeguate a tutti i lavoratori;
-  E' stata prevista la partecipazione e la consultazione dei lavoratori e dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
-  E' stata effettuata un' attenta programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi. A tale proposito è stato istituito uno specifico scadenziario che consentirà il

	FORINT S.P.A. STABILIMENTO DI FROSINONE		Pag. 28/106
	Valutazione del rischio Art. 17 comma 1 lett. a) e Art. 28 comma 1 Lgs.81/2008	Edizione II	09/ 03/ 2013 rev. E

controllo nel tempo delle azioni previste per il miglioramento nel tempo della sicurezza dei lavoratori;

☛ Sono state dettagliate le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato, compreso l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza;

☛ E' stata programmata la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.

Le misure relative alla sicurezza, all'igiene ed alla salute durante il lavoro non comporteranno mai oneri finanziari per i lavoratori.

PROCEDURE D'EMERGENZA ED ADDETTI

COMPITI E PROCEDURE GENERALI

Come previsto dall' art. 43, comma 1, del D.Lgs. 81/08, sono stati organizzati i corsi di formazione ed informazione in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza.

Sono stati, infatti, designati preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;

Sono stati informati tutti i lavoratori che possono essere esposti a un pericolo grave ed immediato circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare;

Sono stati programmati gli interventi, presi i provvedimenti e date le istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave e immediato che non può essere evitato, possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro;

Ai fini delle designazioni si è tenuto conto delle dimensioni dell'azienda e dei rischi specifici dell'azienda o della unità produttiva secondo i criteri previsti nei decreti di cui *all'articolo 46 del D.Lgs. 81/08* (decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998 e decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139)

In azienda saranno sempre presenti gli addetti al pronto soccorso, alla prevenzione incendi ed alla evacuazione.

In azienda verrà esposta una tabella ben visibile riportante almeno i seguenti numeri telefonici:

- ☛ Vigili del Fuoco
- ☛ Pronto soccorso
- ☛ Ospedale
- ☛ Vigili Urbani



	FORINT S.P.A. STABILIMENTO DI FROSINONE		Pag. 29/106
	Valutazione del rischio Art. 17 comma 1 lett. a) e Art. 28 comma 1 Lgs.81/2008	Edizione II	09/ 03/ 2013 rev. E

 **Carabinieri**

 **Polizia**

In situazione di emergenza (incendio, infortunio, calamità) il lavoratore dovrà chiamare l'addetto all'emergenza che si attiverà secondo le indicazioni sotto riportate. Solo in assenza dell'addetto all'emergenza, il lavoratore potrà attivare la procedura sotto riportata.

CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI

In caso d'incendio

-  Chiamare i vigili del fuoco telefonando al 115.
-  Rispondere con calma alle domande dell'operatore dei vigili del fuoco che richiederà: **indirizzo e telefono dell'azienda, informazioni sull'incendio.**
-  Non interrompere la comunicazione finché non lo decide l'operatore.
-  Attendere i soccorsi esterni al di fuori dell'azienda.

In caso d'infortunio o malore

-  Chiamare il SOCCORSO PUBBLICO componendo il numero telefonico 118.
-  Rispondere con calma alle domande dell'operatore che richiederà: **cognome e nome, indirizzo, n. telefonico ed eventuale percorso per arrivarci, tipo di incidente: descrizione sintetica della situazione, numero dei feriti, ecc.**
-  Conclusa la telefonata, lasciare libero il telefono: potrebbe essere necessario richiamarvi.

REGOLE COMPORTAMENTALI

-  Seguire i consigli dell'operatore della Centrale Operativa 118.
-  Osservare bene quanto sta accadendo per poterlo riferire.
-  Prestare attenzione ad eventuali fonti di pericolo (rischio di incendio, ecc.).
-  Incoraggiare e rassicurare il paziente.
-  Inviare, se del caso, una persona ad attendere l'ambulanza in un luogo facilmente individuabile.
-  Assicurarsi che il percorso per l'accesso della lettiga sia libero da ostacoli.

USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO

Come indicato all' art. 69 del D.Lgs. 81/08, si intende per **attrezzatura di lavoro** qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto destinato ad essere usato durante il lavoro, mentre si intende per **uso di un'attrezzatura di lavoro** qualsiasi operazione lavorativa connessa ad una attrezzatura di lavoro, quale la messa in servizio o fuori servizio, l'impiego, il trasporto, la riparazione, la trasformazione, la manutenzione, la pulizia, il montaggio, lo smontaggio



	FORINT S.P.A. STABILIMENTO DI FROSINONE		Pag. 30/106
	Valutazione del rischio Art. 17 comma 1 lett. a) e Art. 28 comma 1 Lgs.81/2008	Edizione II	09/ 03/ 2013 rev. E

Qualsiasi zona all'interno ovvero in prossimità di una attrezzatura di lavoro nella quale la presenza di un lavoratore costituisce un rischio per la salute o la sicurezza dello stesso viene definita **zona pericolosa** e qualsiasi lavoratore che si trovi interamente o in parte in una zona pericolosa viene definito quale lavoratore esposto.

REQUISITI DI SICUREZZA

Come indicato all' *art. 70 del D.Lgs. 81/08*, le attrezzature di lavoro messe a disposizione dei lavoratori devono essere conformi alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto. Per le attrezzature di lavoro costruite in assenza di disposizioni legislative e regolamentari o messe a disposizione dei lavoratori antecedentemente all'emanazione di norme legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto verrà controllata la conformità ai requisiti generali di sicurezza riportati nell' allegato V del D.Lgs. 81/08.

Saranno messe a disposizione dei lavoratori esclusivamente attrezzature conformi ai requisiti di sicurezza indicati, idonee ai fini della salute e sicurezza ed adeguate al lavoro da svolgere o adattate a tali scopi che devono essere utilizzate conformemente alle disposizioni legislative di recepimento delle direttive comunitarie.

All'atto della scelta delle nuove attrezzature di lavoro, come indicato *all' art. 71, comma 2, del D.Lgs. 81/08*, il datore di lavoro prenderà in considerazione:

-  le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro da svolgere;
-  i rischi presenti nell'ambiente di lavoro;
-  i rischi derivanti dall'impiego delle attrezzature stesse
-  i rischi derivanti da interferenze con le altre attrezzature già in uso.

Al fine di **ridurre al minimo i rischi connessi all'uso delle attrezzature** di lavoro e per impedire che dette attrezzature possano essere utilizzate per operazioni e secondo condizioni per le quali non sono adatte, verranno adottate adeguate misure tecniche ed organizzative e verranno rispettate tutte quelle riportate nell' *allegato VI del D.Lgs. 81/08*.

Tutte le attrezzature di lavoro sono state installate correttamente e si controllerà, tramite un preposto a ciò incaricato, che le stesse vengano utilizzate conformemente alle istruzioni d'uso.

Si assicurerà, inoltre, che le attrezzature di lavoro:

-  siano oggetto di idonea manutenzione al fine di garantire nel tempo la permanenza dei requisiti di sicurezza
-  siano corredate, ove necessario, da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione

	FORINT S.P.A. STABILIMENTO DI FROSINONE		Pag. 31/106
	Valutazione del rischio Art. 17 comma 1 lett. a) e Art. 28 comma 1 Lgs. 81/2008		Edizione II 09/ 03/ 2013 rev. E

 siano assoggettate alle misure di aggiornamento dei requisiti minimi di sicurezza eventualmente stabilite con specifico provvedimento regolamentare o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione

INFORMAZIONE E FORMAZIONE

Come indicato nell' *art. 73 del D.Lgs. 81/08*, per ogni attrezzatura di lavoro messa a disposizione, i lavoratori incaricati dell'uso disporranno di ogni necessaria informazione e istruzione e riceveranno una formazione adeguata in rapporto alla sicurezza relativamente:

-  alle condizioni di impiego delle attrezzature;
-  alle situazioni anormali prevedibili.

I lavoratori saranno informati sui rischi cui sono esposti durante l'uso delle proprie attrezzature di lavoro, sui rischi relativi alle attrezzature di lavoro presenti nell'ambiente immediatamente circostante, anche se da essi non usate direttamente, nonché sui cambiamenti di tali attrezzature, come indicato al *comma 2 dell' art. 73 del D.Lgs. 81/08*

Tutte le informazioni e le istruzioni d'uso verranno impartite in modo comprensibile ai lavoratori interessati e ci si accerterà che esse siano state recepite.

Per le attrezzature che richiedono, in relazione ai loro rischi, conoscenze e responsabilità particolari di cui *all' art. 71, comma 7, del D.Lgs. 81/08*, verrà impartita una formazione adeguata e specifica, tale da consentirne l'utilizzo delle attrezzature in modo idoneo e sicuro, anche in relazione ai rischi che possano essere causati ad altre persone.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.)



Come indicato all' *art. 74 del D.Lgs. 81/08*, si intende per **Dispositivo di Protezione Individuale**, di seguito denominato **DPI**, qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.

Come indicato nelle diverse attività lavorative oggetto del presente documento di valutazione dei rischi, e come previsto dall' *art. 75 del D.Lgs. 81/08*, è stato previsto l'impiego obbligatorio dei DPI quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro.

	FORINT S.P.A. STABILIMENTO DI FROSINONE		Pag. 32/106
	Valutazione del rischio Art. 17 comma 1 lett. a) e Art. 28 comma 1 Lgs. 81/2008	Edizione II	09/ 03/ 2013 rev. E

Come prescritto dall'art. 76 del D.Lgs. 81/08, i DPI saranno conformi alle norme di cui al D.Lgs. 4 dicembre 1992 n. 475, e sue successive modificazioni e saranno:

-  adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare di per sé un rischio maggiore
-  adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro

Essi, inoltre :

-  terranno conto delle esigenze ergonomiche o di salute del lavoratore
-  potranno essere adattati all'utilizzatore secondo le sue necessità

Ai fini della scelta dei DPI, il datore di lavoro:

-  ha effettuato l'analisi e la valutazione dei rischi che non possono essere evitati con altri mezzi;
-  ha individuato le caratteristiche dei DPI necessarie affinché questi siano adeguati ai rischi stessi, tenendo conto delle eventuali ulteriori fonti di rischio rappresentate dagli stessi DPI;
-  provvederà ad aggiornare la scelta ogni qualvolta intervenga una variazione significativa negli elementi di valutazione.

Anche sulla base delle norme d'uso fornite dal fabbricante, sono state individuate, come indicato nell' art. 77, comma 2 del D.Lgs. 81/08, le condizioni in cui i DPI devono essere usati, specie per quanto riguarda la durata dell'uso, in funzione di:

- a) entità del rischio;
- b) frequenza dell'esposizione al rischio;
- c) caratteristiche del posto di lavoro di ciascun lavoratore;
- d) prestazioni del DPI.

Sarà cura del Datore di lavoro:

-  Mantenere in efficienza i DPI e assicurarne le condizioni d'igiene, mediante la manutenzione, le riparazioni e le sostituzioni necessarie e secondo le eventuali indicazioni fornite dal fabbricante;
-  Provvedere a che i DPI siano utilizzati soltanto per gli usi previsti, salvo casi specifici ed eccezionali, conformemente alle informazioni del fabbricante;
-  Fornire istruzioni dettagliate, ma comprensibili per i lavoratori;
-  Destinare ogni DPI ad un uso personale e, qualora le circostanze richiedano l'uso di uno stesso DPI da parte di più persone, prendere misure adeguate affinché tale uso non ponga alcun problema sanitario e igienico ai vari utilizzatori;

	FORINT S.P.A. STABILIMENTO DI FROSINONE		Pag. 33/106
	Valutazione del rischio Art. 17 comma 1 lett. a) e Art. 28 comma 1 Lgs.81/2008	Edizione II	09/ 03/ 2013 rev. E

-  Informare preliminarmente il lavoratore dei rischi dai quali il DPI lo protegge;
-  Rendere disponibile nell'azienda ovvero unità produttiva informazioni adeguate su ogni DPI;
-  Assicurare una formazione adeguata e organizzare uno specifico addestramento circa l'uso corretto e l'utilizzo pratico dei DPI.

Particolare addestramento verrà effettuato in caso di utilizzo dei DPI di protezione dell'udito

ESPOSIZIONE AL RUMORE

Poiché le macchine da taglio, in alcune fasi delle lavorazioni, producono rumore elevato, si è ritenuto opportuno di valutare il rumore ai sensi dell'art. 190 del D.Lgs. 81/08, durante le effettive attività lavorative, prendendo in considerazione in particolare:



-  Il livello, il tipo e la durata dell'esposizione, ivi inclusa ogni esposizione a rumore impulsivo
-  I valori limite di esposizione ed i valori di azione di cui all'art. 189 del D.Lgs. 81/08
-  Tutti gli effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rumore
-  Le informazioni sull'emissione di rumore fornite dai costruttori delle attrezzature impiegate (macchine taglio tessuti), in conformità alle vigenti disposizioni in materia
-  Le informazioni raccolte dalla sorveglianza sanitaria, comprese, per quanto possibile, quelle reperibili nella letteratura scientifica;
-  La disponibilità di dispositivi di protezione dell'udito con adeguate caratteristiche di attenuazione.

SOSTANZE E PRODOTTI CHIMICI

ATTIVITA' INTERESSATE

Le attività normalmente svolte in FORINT non richiedono uso sistematico di sostanze chimiche dannose per inalazione, contatto o ingestione. Tuttavia potrebbe essere necessario utilizzare sostanze come smacchiatori, candeggina, alcol, solventi o olii lubrificanti (in manutenzione), ecc..

	FORINT S.P.A. STABILIMENTO DI FROSINONE		Pag. 34/106
	Valutazione del rischio Art. 17 comma 1 lett. a) e Art. 28 comma 1 Lgs.81/2008	Edizione II	09/ 03/ 2013 rev. E

Pertanto, pur ritenendo irrilevante tale rischio nelle attività della FORINT, si ritiene opportuno dare alcuni suggerimenti di prudenza sul loro uso ed utilizzo.

Prima dell'attività

-  tutte le lavorazioni devono essere precedute da una valutazione tesa ad evitare l'impiego di sostanze chimiche nocive e a sostituire ciò che è nocivo con ciò che non lo è o lo è meno;
-  prima dell'impiego della specifica sostanza occorre consultare l'etichettatura e le istruzioni per l'uso al fine di applicare le misure di sicurezza più opportune (il significato dei simboli, le frasi di rischio ed i consigli di prudenza sono di seguito riportati);
-  la quantità dell'agente chimico da impiegare deve essere ridotta al minimo richiesto dalla lavorazione;
-  tutti i lavoratori addetti o comunque presenti devono essere adeguatamente informati e formati sulle modalità di deposito e di impiego delle sostanze, sui rischi per la salute connessi, sulle attività di prevenzione da porre in essere e sulle procedure anche di pronto soccorso da adottare in caso di emergenza.

Durante l'attività

-  è fatto assoluto divieto di fumare, mangiare o bere sul posto di lavoro;
-  è indispensabile indossare gli appropriati DPI come guanti o, se il caso lo richiede, mascherine o occhiali paraschizzi.

Dopo l'attività

-  opportuno seguire una scrupolosa igiene personale che deve comprendere anche il lavaggio delle mani e dei guanti.
-  deve essere prestata una particolare attenzione alle modalità di smaltimento dei contenitori usati.

RICONOSCIMENTO DELLE SOSTANZE PERICOLOSE NEI PRODOTTI CHIMICI

Le norme relative alla “**classificazione e disciplina dell'imballaggio e dell'etichettatura delle sostanze e dei preparati pericolosi**”, impongono di riportare sulla confezione di tali sostanze determinati simboli e sigle e consentono di ottenere informazioni estremamente utili. Analoghe informazioni sono riportate, in forma più esplicita, nella scheda tossicologica relativa al prodotto pericoloso che è fornita o può essere richiesta al fabbricante.

	FORINT S.P.A. STABILIMENTO DI FROSINONE		Pag. 35/106
	Valutazione del rischio Art. 17 comma 1 lett. a) e Art. 28 comma 1 Lgs.81/2008		Edizione II 09/ 03/ 2013 rev. E

Al di là del nome del prodotto riportato sulla confezione, che, essendo un nome “chimico o commerciale” dice ben poco all'utilizzatore, elementi preziosi sono forniti dal pittogramma riportato su ogni confezione.

Si ritiene pertanto utile riportare di seguito la tabella dei simboli con il relativo significato .

I SIMBOLI

Sono stampati in **nero** su fondo **giallo-arancione** e sono i seguenti:

Simbolo	Significato	Pericoli e Precauzioni
	esplosivo (E): una bomba che esplode;	Pericolo: Questo simbolo indica prodotti che possono esplodere in determinate condizioni. Precauzioni: Evitare urti, attriti, scintille, calore.
	comburente (O): una fiamma sopra un cerchio;	Pericolo: Sostanze ossidanti che possono infiammare materiale combustibile o alimentare incendi già in atto rendendo più difficili le operazioni di spegnimento. Precauzioni: Tenere lontano da materiale combustibile.
	facilmente infiammabile (F): una fiamma;	Pericolo: Sostanze autoinfiammabili. Prodotti chimici infiammabili all'aria. Precauzioni: Conservare lontano da qualsiasi fonte di accensione. Pericolo: Prodotti chimici che a contatto con l'acqua formano rapidamente gas infiammabili. Precauzioni: Evitare il contatto con umidità o acqua Pericolo: Liquidi con punto di infiammabilità inferiore a 21°C. Precauzioni: Tenere lontano da fiamme libere, sorgenti di calore e scintille. Pericolo: Sostanze solide che si infiammano facilmente dopo breve contatto con fonti di accensione. Precauzioni: Conservare lontano da qualsiasi fonte di accensione
	tossico (T): un teschio su tibie incrociate;	Pericolo: Sostanze molto pericolose per la salute per inalazione, ingestione o contatto con la pelle, che possono anche causare morte. Possibilità di effetti irreversibili da esposizioni occasionali, ripetute o prolungate. Precauzioni: Evitare il contatto, inclusa l'inalazione di vapori e, in caso di malessere, consultare il medico.
	nocivo (Xn): una croce di Sant'Andrea;	Pericolo: Nocivo per inalazione, ingestione o contatto con la pelle. Possibilità di effetti irreversibili da esposizioni occasionali, ripetute o prolungate. Precauzioni: Evitare il contatto, inclusa l'inalazione di vapori e, in caso di malessere, consultare il medico
	corrosivo (C): la raffigurazione dell'azione corrosiva di un acido;	Pericolo: Prodotti chimici che per contatto distruggono sia tessuti viventi che attrezzature. Precauzioni: Non respirare i vapori ed evitare il contatto con la pelle, occhi ed indumenti.
	irritante (Xi): una croce di Sant'Andrea;	Pericolo: Questo simbolo indica sostanze che possono avere effetto irritante per pelle, occhi ed apparato respiratorio. Precauzioni: Non respirare i vapori ed evitare il contatto con pelle.

	FORINT S.P.A. STABILIMENTO DI FROSINONE		Pag. 36/106
	Valutazione del rischio Art. 17 comma 1 lett. a) e Art. 28 comma 1 Lgs.81/2008		Edizione II 09/ 03/ 2013 rev. E

	altamente o estremamente infiammabile (F+): una fiamma;	Pericolo: Liquidi con punto di infiammabilità inferiore a 0°C e con punto di ebollizione/punto di inizio dell'ebollizione non superiore a 5°C. Precauzioni: Conservare lontano da qualsiasi fonte di accensione. Pericolo: Sostanze gassose infiammabili a contatto con l'aria a temperatura ambiente e pressione atmosferica. Precauzioni: Evitare la formazione di miscele aria-gas infiammabili e tenere lontano da fonti di accensione.
	altamente tossico o molto tossico (T+): un teschio su tibie incrociate.	Pericolo: Sostanze estremamente pericolose per la salute per inalazione, ingestione o contatto con la pelle, che possono anche causare morte. Possibilità di effetti irreversibili da esposizioni occasionali, ripetute o prolungate. Precauzioni: Evitare il contatto, inclusa l'inalazione di vapori e, in caso di malessere, consultare il medico.
	Pericoloso per l'ambiente (N)	Pericolo: Sostanze nocive per l'ambiente acquatico (organismi acquatici, acque) e per l'ambiente terrestre (fauna, flora, atmosfera) o che a lungo termine hanno effetto dannoso. Precauzioni: Non disperdere nell'ambiente.

PRESIDI DI PRIMO SOCCORSO

In azienda, così come previsto dal *punto 5 dell'Allegato IV del D.Lgs. 81/08*, saranno presenti i presidi sanitari indispensabili per prestare le prime immediate cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso. Detti presidi saranno contenuti in una Cassetta di Pronto Soccorso.

CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

1. Guanti sterili monouso (5 paia)
2. Visiera paraschizzi
3. Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1)
4. Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0, 9%) da 500 ml (3)
5. Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)
6. Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)
7. Teli sterili monouso (2)
8. Pinzette da medicazione sterili monouso (2)
9. Confezione di rete elastica di misura media (1)
10. Confezione di cotone idrofilo (1)
11. Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)
12. Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2)
13. Un paio di forbici
14. Lacci emostatici (3)
15. Ghiaccio pronto uso (due confezioni)
16. Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2)
17. Termometro
18. Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa



	FORINT S.P.A. STABILIMENTO DI FROSINONE		Pag. 37/106
	Valutazione del rischio Art. 17 comma 1 lett. a) e Art. 28 comma 1 Lgs.81/2008	Edizione II	09/ 03/ 2013 rev. E

Nota: Per le Aziende di cui al punto 5.6 dell'Allegato IV del D.Lgs. 81/08 è obbligatoria la tenuta di una camera di medicazione, la quale, oltre a contenere i presidi sanitari di cui sopra, deve essere convenientemente aerata ed illuminata, riscaldata nella stagione fredda e fornita di un lettino con cuscino e due coperte di lana; di acqua per bere e per lavarsi; di sapone e asciugamani.

NOTE PER LE LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA

D.Lgs. 26 marzo 2001, n° 151 (richiamato da art. 28 comma 1 D. Lgs. 81/08)

La tutela della salute lavoratrici madri attraverso l'eliminazione o riduzione dell'esposizione a fattori di rischio professionali per le gravide, per l'embrione ed il feto, con particolare attenzione a fattori di rischio abortigeni, mutageni e teratogeni, ha comportato l'esigenza di considerare i rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, per le lavoratrici addette alle lavorazioni.

A seguito della suddetta considerazione, si è ritenuto opportuno di informare tutte le lavoratrici sulle tutele loro previste dalle normative vigenti e sono state individuate le seguenti misure di prevenzione e protezione da adottare per le lavoratrici in gravidanza:

 Verranno modificati i ritmi lavorativi, in modo che essi non siano eccessivi e, che non comportino una posizione particolarmente affaticante.

 Se richiesto dal medico competente, si predisporrà che la lavoratrice venga adibita, in via provvisoria, ad altra mansione.

In caso di ulteriori prescrizioni specifiche, esse verranno indicate nelle attività lavorative oggetto della valutazione dei rischi, riportate nel seguito.

Le lavoratrici addette alle rispettive mansioni ed il rappresentante per la sicurezza sono stati informati sui risultati della valutazione e sulle conseguenti misure adottate

Nota L'art.12, comma 1, del D.lgs. 151/2001 ha introdotto la facoltà, per le lavoratrici dipendenti di datori di lavoro pubblici o privati, di utilizzare in forma flessibile il periodo dell'interdizione obbligatoria dal lavoro di cui all'art.4 della Legge 1204/71 (due mesi prima del parto e tre mesi dopo il parto), posticipando un mese dell'astensione prima del parto al periodo successivo al parto.

Per poter avvalersi di tale facoltà, la lavoratrice gestante dovrà presentare apposita domanda al datore di lavoro e all'ente erogatore dell'indennità di maternità (INPS), corredata da certificazione del medico ostetrico-ginecologo del SSN o con esso convenzionato la quale esprima una valutazione, sulla base delle informazioni fornite dalla lavoratrice sull'attività svolta, circa la compatibilità delle mansioni e relative modalità svolgimento ai fini della tutela della salute della gestante e del nascituro e, qualora la lavoratrice sia adibita a mansione comportante l'obbligo di

	FORINT S.P.A. STABILIMENTO DI FROSINONE		Pag. 38/106
	Valutazione del rischio Art. 17 comma 1 lett. a) e Art. 28 comma 1 Lgs. 81/2008	Edizione II	09/ 03/ 2013 rev. E

sorveglianza sanitaria, un certificato del Medico Competente attestante l'assenza di rischi per lo stato di gestazione

L'argomento sarà comunque ampliato su una dispensa specifica che sarà messa a disposizione di tutte le lavoratrici e sarà approfondito con un corso di formazione e informazione.

STRESS LAVORO-CORRELATO

Accordo europeo dell'8 ottobre 2004 (richiamato da art. 28 comma 1 D. Lgs. 81/08)

Lo stress è uno stato, che si accompagna a malessere e disfunzioni fisiche, psicologiche o sociali ed che consegue dal fatto che le persone non si sentono in grado di superare i gap rispetto alle richieste o alle attese nei loro confronti. L'individuo è capace di reagire alle pressioni a cui è sottoposto nel breve termine, e queste possono essere considerate positive (per lo sviluppo dell'individuo stesso), ma di fronte ad una esposizione prolungata a forti pressioni egli avverte grosse difficoltà di reazione. Inoltre, persone diverse possono reagire in modo diverso a situazioni simili e una stessa persona può, in momenti diversi della propria vita, reagire in maniera diversa a situazioni simili. Lo stress non è una malattia ma una esposizione prolungata allo stress può ridurre l'efficienza sul lavoro e causare problemi di salute. Lo stress indotto da fattori esterni all'ambiente di lavoro può condurre a cambiamenti nel comportamento e ridurre l'efficienza sul lavoro. Tutte le manifestazioni di stress sul lavoro non vanno considerate causate dal lavoro stesso. Lo stress da lavoro può essere causato da vari fattori quali il contenuto e l'organizzazione del lavoro, l'ambiente di lavoro, una comunicazione "povera", ecc.

I **sintomi** più frequenti sono : affaticamento mentale, cefalea, gastrite, insonnia, modificazione dell'umore, depressione ed ansia, dipendenza da farmaci.

I **fattori** che causano stress possono essere :

-  lavoro ripetitivo ed arido
-  carico di lavoro e di responsabilità eccessivo o ridotto
-  rapporto conflittuale uomo - macchina
-  conflitti nei rapporti con colleghi e superiori
-  fattori ambientali (rumore, presenza di pubblico...)
-  lavoro notturno e turnazione

	FORINT S.P.A. STABILIMENTO DI FROSINONE		Pag. 39/106
	<i>Valutazione del rischio</i> Art. 17 comma 1 lett. a) e Art. 28 comma 1 Lgs.81/2008	Edizione II	09/ 03/ 2013 rev. E

Si provvederà alla tutela, in particolare, della salute psichica lesa o messa in pericolo dalla cattiva organizzazione delle risorse umane, la tutela del rischio specifico da stress lavorativo di una particolare categoria di lavoratori che in ragione delle peculiarità della prestazione lavorativa sono i soggetti più esposti alla sindrome in esame.

Verrà posta maggiore attenzione allo stato psicologica del lavoratori, al fine di prevedere ed evitare il rischio specifico dello stress lavorativo (ad esempio non assegnare lavori noiosi e ripetitivi ad una persona che ha già manifestato e magari curato sindromi depressive) con una diversa organizzazione del personale, secondo il normale criterio del prevedibile ed evitabile.

Ai tradizionali fattori di rischio inoltre si affiancano oggi "nuovi fattori", legati al rapporto persona-lavoro, agli aspetti relazionali e motivazionali, alla disaffezione, all'insoddisfazione, al malessere collegato al ruolo del singolo lavoro, alle relazioni con i colleghi ed i capi, alle vessazioni morali e sessuali, al rapporto con le tecnologie e con le loro continue evoluzioni. Il fenomeno del disagio lavorativo sta assumendo sempre maggiore rilevanza ed esprime il cedimento psicofisico del lavoratore-lavoratrice nel tentativo di adattarsi alle difficoltà del confronto quotidiano con la propria attività lavorativa.

Lo stress non è una malattia, ma può causare problemi di natura fisica e mentale quando le pressioni e le richieste diventano eccessive e assillanti, con effetti negativi per i lavoratori e le aziende. Lo stress dipende dal contesto di lavoro (organizzazione, ruolo, carriera, autonomia, rapporti interpersonali) e dal contenuto del lavoro (ambiente, attrezzature, orario, carico-ritmi, formazione, compiti).

Esso si può prevenire attraverso una valutazione del rischio simile a quella applicata a tutti gli altri rischi sul posto di lavoro, coinvolgendo i lavoratori e le lavoratrici e i loro rappresentanti, gli RLS.

Il mobbing produce stress e lo stress facilita l'insorgere di situazioni di mobbing.

E' importante distinguerli, perché diverse sono le cause e diversi i rimedi. In particolare il mobbing si configura come l'insieme di azioni personali e impersonali aggressive, violente, ripetute, immotivate, individuali o di gruppo che incidono in modo significativo sulla condizione emotiva e psicofisica di un individuo o di un gruppo di individui.

	FORINT S.P.A. STABILIMENTO DI FROSINONE		Pag. 40/106
	Valutazione del rischio Art. 17 comma 1 lett. a) e Art. 28 comma 1 Lgs.81/2008	Edizione II	09/ 03/ 2013 rev. E

MISURE DI PREVENZIONE ADOTTATE

- ☛ Verrà data ai singoli lavoratori la possibilità di scegliere le modalità di esecuzione del proprio lavoro fermo restando i requisiti di tempi e qualità richiesti;
- ☛ Si cercherà di diminuire il più possibile l'entità delle attività monotone e ripetitive;
- ☛ Verranno aumentate le informazioni concernenti gli obiettivi;
- ☛ Sarà sviluppato uno stile di leadership;
- ☛ Si eviteranno definizioni imprecise di ruoli e mansioni.
- ☛ Verranno distribuiti/comunicati efficacemente gli standard ed i valori dell'organizzazione a tutti i livelli organizzativi, per esempio tramite manuali destinati al personale, riunioni informative, bollettini;
- ☛ Si farà in modo che gli standard ed i valori dell'organizzazione siano noti ed osservati da tutti i lavoratori dipendenti;
- ☛ Si provvederà al miglioramento della responsabilità e della competenza del management per quanto riguarda la gestione dei conflitti e la comunicazione;
- ☛ Verranno coinvolti i dipendenti ed i loro rappresentanti nella valutazione del rischio e nella prevenzione dello stress lavoro-correlato.

Per potere verificare che le misure sopra riportate abbiano raggiunto lo scopo prefissato dando ai lavoratori la serenità necessaria per svolgere il lavoro loro assegnato, nel corso del 2011 , si provvederà a verificare lo stress del personale attraverso tests anonimi proposti al personale secondo la metodologia HSE (Health and Safety Executive)

DIFFERENZE DI GENERE, ETA' E PROVENIENZA DA ALTRI PAESI

Studi statistici effettuati anche in altri paesi (tra cui l' "Institute for Work & Health" di Toronto) hanno evidenziato una correlazione tra genere, età e rischi.

Nella fase di valutazione si è tenuto conto di tali fattori, considerando sempre le condizioni più sfavorevoli in funzione dei lavoratori effettivamente addetti alle rispettive attività lavorative oggetto delle analisi.

In caso di presenza o di assunzione di lavoratori provenienti da altri paesi, si provvederà ad una più attenta verifica dei loro livelli formativi, anche in funzione delle difficoltà determinate dalla diversità del linguaggio.

	FORINT S.P.A. STABILIMENTO DI FROSINONE		Pag. 41/106
	Valutazione del rischio Art. 17 comma 1 lett. a) e Art. 28 comma 1 Lgs.81/2008	Edizione II	09/ 03/ 2013 rev. E

PROGRAMMA PER IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA

Per il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza è prevista l'implementazione in azienda di un "SISTEMA di GESTIONE della SALUTE E SICUREZZA dei LAVORATORI" basato sui seguenti elementi principali:

-  Sistemazione dei luoghi, degli ambienti e delle attrezzature di lavoro esistenti e programma di controllo e manutenzione degli stessi.
-  Valutazione preventiva dei RISCHI ogni qualvolta verranno introdotti nuove attrezzature o nuove sostanze o comunque modificati i regimi di esposizione.
-  Controlli periodici degli impianti, delle attrezzature, delle sostanze e dei dispositivi di protezione individuali a garanzia che tutti i processi vengano svolti in conformità alle specifiche di sicurezza.
-  Definizione di istruzioni scritte per l'utilizzo corretto delle attrezzature di lavoro.
-  Periodica informazione, formazione e addestramento dei lavoratori sui rischi lavorativi e sui modi per prevenirli.
-  Controllo del comportamento in sicurezza dei lavoratori, come indicato nel precedente capitolo.
-  Controllo sanitario periodico, ove prescritto, per prevenire l'insorgenza di eventuali malattie professionali.
-  Procedure per la gestione dell'emergenza per fronteggiare le situazioni anomale con l'intento di minimizzare i danni alle persone ed al patrimonio aziendale.
-  Procedure per la disciplina dei lavori affidati ad imprese esterne per garantire che i lavori stessi vengano svolti in condizioni di sicurezza, previa compilazione e sottoscrizione del documento unico di valutazione dei rischi da interferenze (DUVRI), quando necessario.

Sezione 6 MISURE GENERALI DI TUTELA

Qui di seguito vengono riportate le misure di prevenzione generali nei confronti dei rischi specifici individuati nell'azienda oggetto del presente Documento di Valutazione,

Oltre alle indicazioni di ordine generale riportate occorrerà attenersi alle istruzioni dettagliate nelle singole attività lavorative e nelle schede relative all'utilizzo di attrezzature e di eventuali sostanze pericolose.

	FORINT S.P.A. STABILIMENTO DI FROSINONE		Pag. 42/106
	Valutazione del rischio Art. 17 comma 1 lett. a) e Art. 28 comma 1 Lgs.81/2008	Edizione II	09/ 03/ 2013 rev. E

MISURE GENERALI DI TUTELA

CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO



Situazioni di pericolo : Ogni volta che si transita o lavora al di sotto di carichi sospesi nel raggio d'azione di apparecchi di sollevamento oppure in prossimità di scaffali, porta-abiti, mensole, palchetti, armadi, ripiani e piani di appoggio.

Personale coinvolto : magazzinieri, addetti al carico e scarico dei furgoni.

Le perdite di stabilità incontrollate dell'equilibrio di materiali (scatole, casse ecc..) in posizione ferma o nel corso di maneggio e trasporto manuale o meccanico ed i conseguenti moti di crollo, scorrimento, caduta inclinata o verticale devono, di regola, essere impediti mediante la corretta sistemazione degli imballaggi o attraverso l'adozione di misure atte a trattenere i corpi in relazione alla loro natura, forma e peso.

Gli effetti dannosi conseguenti alla possibile caduta di materiali su persone o cose dovranno essere eliminati mediante adozione di scaffalature adeguate e di formazione al personale sulle modalità di stivaggio materiale e uso del carrello elevatore.

MISURE GENERALI DI TUTELA

URTI, COLPI, IMPATTI

Situazioni di pericolo : Presenza di oggetti sporgenti (stendi-abiti, scatole, casse, spigoli, attrezzature, scaffalature, arredamenti, tavoli, ecc..). lungo i percorsi previsti .

Personale coinvolto : tutti

Nelle aree di produzione e nei magazzini sono stati individuati percorsi di camminamento che, regolarmente devono sempre essere liberi ovvero sgombri da materiale. La presenza di casse, scatole o sporgenze può causare urto o impatto.

Si raccomanda pertanto di tenere sempre libere le vie di camminamento segnate a terra con strisce gialle, necessarie per la fuga in caso di emergenza.

Pertanto gli attrezzi si lavoro gli stands ecc.. quando non utilizzati non dovranno ingombrare posti di passaggio o di lavoro.

I depositi di materiali (scatole, casse, cartoni) dovranno essere organizzati in modo da permettere una sicura e agevole movimentazione.

Fare attenzione durante gli spostamenti nelle aree di lavoro e riferire al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione o al Datore di Lavoro eventuali oggetti o materiali o mezzi non idoneamente segnalati.

Dovrà essere vietato lasciare in opera oggetti sporgenti pericolosi e non segnalati.

Operare sempre a ritmi regolari, evitando movimenti bruschi in tutte le attività lavorative.

	FORINT S.P.A. STABILIMENTO DI FROSINONE		Pag. 43/106
	Valutazione del rischio Art. 17 comma 1 lett. a) e Art. 28 comma 1 Lgs.81/2008	Edizione II	09/ 03/ 2013 rev. E

MISURE GENERALI DI TUTELA

PUNTURE, TAGLI ED ABRASIONI

Situazioni di pericolo : Ogni volta che si maneggia materiale acuminato o tagliente (aghi, punesse, oggetti taglienti , ecc.) e quando si utilizzano attrezzi (taglierina, forbici, cutter, macchine da cucire, ecc.)

Personale coinvolto : operatrici alla cucitura, addetti al taglio tessuti, personale di ufficio

Dovrà essere evitato il contatto diretto delle mani dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o comunque capaci di procurare lesioni.

Tutti gli organi delle apparecchiature dovranno essere protetti contro i contatti accidentali.

Effettuare sempre una presa salda del materiale e delle attrezzature che si maneggiano

Utilizzare sempre Guanti protettivi in caso di utilizzo di attrezzature taglienti.

MISURE GENERALI DI TUTELA

SCIVOLAMENTI E CADUTE A LIVELLO



Situazioni di pericolo : Presenza di materiali vari, cavi elettrici stesi lungo i camminamenti, presenza di pavimenti scivolosi o irregolari. Perdita di equilibrio durante la movimentazione dei carichi, anche per la irregolarità dei percorsi.

Personale coinvolto : addetti al magazzino ed allo scarico e movimentazione del materiale.

I percorsi per la movimentazione dei carichi ed il dislocamento dei depositi dovranno essere scelti in modo da evitare quanto più possibile le interferenze con zone in cui si trovano persone.

I percorsi pedonali interni dovranno sempre essere mantenuti sgombri da attrezzature, materiali, o altro capace di ostacolare il cammino degli operatori.

Si dovrà altresì provvedere per il sicuro accesso ai posti di lavoro situati in piano, in elevazione o in profondità.

	FORINT S.P.A. STABILIMENTO DI FROSINONE		Pag. 44/106
	Valutazione del rischio Art. 17 comma 1 lett. a) e Art. 28 comma 1 Lgs.81/2008	Edizione II	09/ 03/ 2013 rev. E

Le vie d'accesso e quelle corrispondenti ai percorsi interni dovranno essere illuminate ed adeguatamente segnalate secondo le necessità diurne e serali.

Porre particolare attenzione ad olio o sostanze scivolose sul pavimento dei locali tecnici (sala termica, centrale elettrica, centrale antincendio, ecc..)

MISURE GENERALI DI TUTELA

ELETTROCUZIONE



Situazioni di pericolo : Ogni volta che si lavora con attrezzature funzionanti ad energia elettrica o si transita in prossimità di lavoratori che ne fanno uso.

Personale coinvolto : Tutti



L' impianto elettrico deve essere realizzato a regola d'arte; vale a dire secondo le norme CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano). Per non pregiudicare le sue caratteristiche di sicurezza anche le apparecchiature devono essere "a norma" (marchio IMQ o equivalente).

Un livello di sicurezza assoluto non è raggiungibile. E' possibile invece raggiungere un livello di sicurezza accettabile mediante:

-  un'accurata realizzazione dell'impianto seguita da scrupolose verifiche;
-  l'impiego di apparecchiature elettriche di qualità garantita;
-  la manutenzione e le verifiche periodiche eseguite da personale specializzato.

Utilizzare materiale elettrico (cavi, prese) solo dopo attenta verifica di personale esperto (elettricista).

Verificare sempre, prima dell'utilizzo di attrezzature elettriche, i cavi di alimentazione per accertare la assenza di usure ed eventuali abrasioni.

-  Non manomettere il polo di terra.
-  Usare spine di sicurezza omologate CEI.
-  Usare attrezzature con doppio isolamento.
-  Controllare i punti di appoggio delle scale metalliche.
-  Evitare di lavorare in ambienti molto umidi o bagnati o con parti del corpo umide.



	FORINT S.P.A. STABILIMENTO DI FROSINONE		Pag. 45/106
	Valutazione del rischio Art. 17 comma 1 lett. a) e Art. 28 comma 1 Lgs.81/2008	Edizione II	09/ 03/ 2013 rev. E

RACCOMANDAZIONI

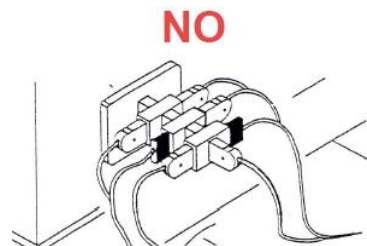
Non togliere la spina dalla presa tirando il filo. Si potrebbe rompere il cavo o l'involucro della spina rendendo accessibili le parti in tensione.

Se la spina non esce, evitare di tirare con forza eccessiva, perché si potrebbe strappare la presa dal muro.

Quando una spina si rompe occorre farla sostituire con una nuova marchiata IMQ (Istituto italiano del Marchio di Qualità). Non tentare di ripararla con nastro isolante o con l'adesivo. E' un rischio inutile!

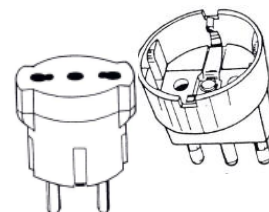


Non attaccare più di un apparecchio elettrico a una sola presa. In questo modo si evita che la presa si surriscaldi con pericolo di corto circuito e incendio.

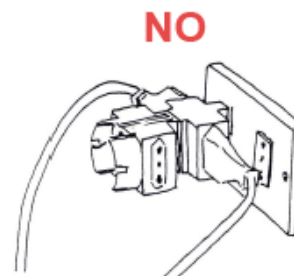


Se indispensabili, e previa autorizzazione del responsabile della sicurezza, usare sempre adattatori e prolunghie idonei a sopportare la corrente assorbita dagli apparecchi utilizzatori. Su tutte le prese e le ciabatte è riportata l'indicazione della corrente, in Ampere (A), o della potenza massima, in Watt (W).

Spine di tipo tedesco (Schuko) possono essere inserite in prese di tipo italiano solo tramite un adattatore che trasferisce il collegamento di terra effettuato mediante le lamine laterali ad uno spinotto centrale. E' assolutamente vietato l'inserimento a forza delle spine Schuko nelle prese di tipo italiano. Infatti, in tale caso dal collegamento verrebbe esclusa la messa a terra.



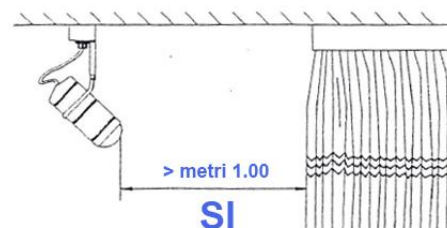
Situazioni che vedono installati più adattatori multipli, uno sull'altro, vanno eliminate.



	FORINT S.P.A. STABILIMENTO DI FROSINONE		Pag. 46/106
	Valutazione del rischio Art. 17 comma 1 lett. a) e Art. 28 comma 1 Lgs.81/2008	Edizione II	09/ 03/ 2013 rev. E

Segnalare immediatamente eventuali condizioni di pericolo di cui si viene a conoscenza, adoperandosi direttamente nel caso di urgenza ad eliminare o ridurre l'anomalia o il pericolo, notificando l'accaduto al Dirigente e al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza. (ad esempio se vi sono segni di cedimento o rottura, sia da usura che da sfregamento, nei cavi o nelle prese e spine degli apparecchi utilizzatori, nelle prese a muro non adeguatamente fissate alla scatola, ecc.).

Allontanare le tende o altro materiale combustibile dai faretti e dalle lampade.



Le spine di alimentazione degli apparecchi con potenza superiore a 1 kW devono essere estratte dalla presa solo dopo aver aperto l'interruttore dell'apparecchio o quello a monte della presa.



Non effettuare nessuna operazione su apparecchiature elettriche quando si hanno le mani bagnate o umide.

E' vietato alle persone non autorizzate effettuare qualsiasi intervento sulle apparecchiature e sugli impianti elettrici. E' inoltre vietata l'installazione di apparecchi e/o materiali elettrici privati.

Il dipendente è responsabile degli eventuali danni a cose e/o persone dovuti all'eventuale installazione ed utilizzo di apparecchi elettrici di sua proprietà.

MISURE GENERALI DI TUTELA

RUMORE

Situazioni di pericolo : Tutta l'attività operativa

Personale coinvolto : operatori al taglio tessuti , alla cucitura, alla stiratura

	FORINT S.P.A. STABILIMENTO DI FROSINONE		Pag. 47/106
	Valutazione del rischio Art. 17 comma 1 lett. a) e Art. 28 comma 1 Lgs.81/2008	Edizione II	09/ 03/ 2013 rev. E

Alcune fasi delle macchine di taglio dei tessuti producono rumore poco inferiore ad 80 dB(A). Tale rumore si propaga nel reparto cucitura attiguo all'area taglio.

Rumorosità impulsiva, dovuta alla pressatura, si rileva anche nell'area stiro.

Durante il funzionamento simultaneo di tutte le macchine da taglio, in caso di eccessivo rumore, è prevista la chiusura delle paratie mobili montate tra l'area taglio e il reparto cucitura.

In ogni caso è raccomandato agli operatori del taglio e della cucitura di adottare i dispositivi di protezione individuali conformi a quanto indicato nel rapporto di valutazione del rumore e prevedere la rotazione degli addetti alle mansioni rumorose.

Inserti auricolari	Inserti auricolari	Cuffia Antirumore
Modellabili	Ad archetto	In materiale plastico
Tipo: UNI EN 352-2	Tipo: UNI EN 352-2	UNI EN 352-1
		
In materiale comprimibile Modellabili, autoespandenti	In silicone, gomma o materie plastiche morbide	Protezione dell'udito

In base alla valutazione dell'esposizione al rumore, occorrerà attenersi alle misure di tutela di cui al D.Lgs. 81/2008.

Inoltre nell'acquisto di nuove attrezzature occorrerà prestare particolare attenzione alla silenziosità d'uso.

Le attrezzature dovranno essere correttamente mantenute ed utilizzate, in conformità alle indicazioni del fabbricante, al fine di limitarne la rumorosità eccessiva.

La macchina da taglio più rumorosa è stata eliminata e sostituita con altra di nuova generazione mentre, un'altra macchina, di vecchia generazione è tenuta ferma.

MISURE GENERALI DI TUTELA

INALAZIONE DI POLVERI

Situazioni di pericolo : inalazione di polveri durante il maneggio dei tessuti, in magazzino, nello spostamento di scatole in cartone, nei lavori di pulizia in genere, nei lavori che comportano l'emissione di polveri o fibre dei materiali lavorati.

Personale coinvolto : addetti al magazzino ed allo scarico e movimentazione del materiale, addetti alla cucitura ed al taglio delle stoffe.

	FORINT S.P.A. STABILIMENTO DI FROSINONE		Pag. 48/106
	Valutazione del rischio Art. 17 comma 1 lett. a) e Art. 28 comma 1 Lgs.81/2008	Edizione II	09/ 03/ 2013 rev. E

Le polveri depositatesi sui tessuti e sulle scatole contenenti accessori di divise, possono arrecare allergie e fastidi. Pertanto devono essere eliminate con i mezzi e gli accorgimenti richiesti dalla loro natura.

Qualora la quantità di polveri presenti superi i limiti tollerati e comunque nelle operazioni di raccolta ed allontanamento di quantità importanti delle stesse, devono essere forniti ed utilizzati DPI idonei alle attività ed eventualmente, ove richiesto, il personale interessato deve essere sottoposto a sorveglianza sanitaria.

Utilizzare idonea mascherina antipolvere,

MISURE GENERALI DI TUTELA

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Situazioni di pericolo: *Ogni volta che si movimentano manualmente carichi di qualsiasi natura e forma (scatole di accessori vestiario, vase ecc..) o si carica e scaricano pacchi di abbigliamento professionale o taniche di olio per le macchine ecc...*



Personale coinvolto : addetti al magazzino , alla manutenzione , allo scarico ed alla movimentazione del materiale.

Tutte le attività che comportano operazioni di movimentazione o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano tra l'altro rischi di lesioni dorso lombari (per lesioni dorso lombari si intendono le lesioni a carico delle strutture osteomiotendinee e nerveovascolari a livello dorso lombare).

La movimentazione manuale dei carichi deve essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto.

In ogni caso è opportuno ricorrere ad accorgimenti quali la movimentazione ausiliata o la ripartizione del carico. Il carico da movimentare deve essere facilmente afferrabile e non deve presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore, anche in funzione della tipologia della lavorazione.

In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale deve essere preceduta ed accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti.

I carichi costituiscono un rischio nei casi in cui ricorrano una o più delle seguenti condizioni:

	FORINT S.P.A. STABILIMENTO DI FROSINONE		Pag. 49/106
	Valutazione del rischio Art. 17 comma 1 lett. a) e Art. 28 comma 1 Lgs.81/2008	Edizione II	09/ 03/ 2013 rev. E

CARATTERISTICHE DEI CARICHI

-  troppo pesanti
-  ingombranti o difficili da afferrare
-  in equilibrio instabile o con il contenuto che rischia di spostarsi
-  collocati in posizione tale per cui devono essere tenuti e maneggiati ad una certa distanza dal tronco o con una torsione o inclinazione del tronco.

SFORZO FISICO RICHIESTO

-  eccessivo
-  effettuato soltanto con un movimento di torsione del tronco
-  comportante un movimento brusco del carico
-  compiuto con il corpo in posizione instabile.

CARATTERISTICHE DELL'AMBIENTE DI LAVORO

-  spazio libero, in particolare verticale, insufficiente per lo svolgimento dell'attività
-  pavimento irregolare, con rischi di inciampo o scivolamento per le scarpe calzate dal lavoratore
pavimento con dislivelli che implicano la movimentazione del carico a livelli diversi
-  posto o ambiente di lavoro che non consentono al lavoratore la movimentazione manuale di carichi ad una altezza di sicurezza o in buona posizione

ESIGENZE CONNESSE ALL'ATTIVITÀ

-  sforzi fisici che sollecitano in particolare la colonna vertebrale, troppo frequenti o troppo prolungati
-  distanze troppo grandi di sollevamento, di abbassamento o di trasporto
-  ritmo imposto da un processo che il lavoratore non può modulare.

FATTORI INDIVIDUALI DI RISCHIO

-  inidoneità fisica al compito da svolgere
-  indumenti calzature o altri effetti personali inadeguati portati dal lavoratore
-  insufficienza o inadeguatezza delle conoscenze o della formazione.

	FORINT S.P.A. STABILIMENTO DI FROSINONE		Pag. 50/106
	Valutazione del rischio Art. 17 comma 1 lett. a) e Art. 28 comma 1 Lgs.81/2008	Edizione II	09/ 03/ 2013 rev. E

AVVERTENZE GENERALI

Viene raccomandato di :

-  non prelevare o depositare oggetti a terra o sopra l'altezza della testa
-  il raggio di azione deve essere compreso, preferibilmente, fra l'altezza delle spalle e l'altezza delle nocche (considerando le braccia tenute lungo i fianchi)
-  se è inevitabile sollevare il peso da terra, compiere l'azione piegando le ginocchia a busto dritto, tenendo un piede posizionato più avanti dell'altro per conservare un maggiore equilibrio
-  la zona di prelievo e quella di deposito devono essere angolate fra loro al massimo di 90° (in questo modo si evitano torsioni innaturali del busto); se è necessario compiere un arco maggiore, girare il corpo usando le gambe
-  fare in modo che il piano di prelievo e quello di deposito siano approssimativamente alla stessa altezza (preferibilmente fra i 70 e i 90 cm. da terra)
-  per il trasposto in piano fare uso di carrelli, considerando che per quelli a 2 ruote il carico massimo è di 100 kg. ca, mentre per quelli a 4 ruote è di 250 kg. ca
-  per posizionare un oggetto in alto è consigliabile utilizzare il muletto o, se possibile, una base stabile (scaletta, sgabello, ecc.) ed evitare di inarcare la schiena.

PRIMA DELLA MOVIMENTAZIONE

-  le lavorazioni devono essere organizzate al fine di ridurre al minimo la movimentazione manuale dei carichi anche attraverso l'impiego di idonee attrezzature meccaniche per il trasporto ed il sollevamento (muletto).

DURANTE LA MOVIMENTAZIONE

-  per i carichi che non possono essere movimentati facilmente occorre utilizzare strumenti per la movimentazione ausiliata (muletto) e ricorrere ad accorgimenti organizzativi quali la riduzione del peso del carico e dei cicli di sollevamento e la ripartizione del carico tra più addetti.
-  tutti gli addetti devono essere informati e formati in particolar modo su: il peso dei carichi, il centro di gravità o il lato più pesante, le modalità di lavoro corrette ed i rischi in caso di inosservanza.

	FORINT S.P.A. STABILIMENTO DI FROSINONE		Pag. 51/106
	Valutazione del rischio Art. 17 comma 1 lett. a) e Art. 28 comma 1 Lgs.81/2008		Edizione II 09/ 03/ 2013 rev. E

MISURE GENERALI DI TUTELA

OLI MINERALI E DERIVATI

Situazioni di pericolo: Nelle attività che richiedono l'impiego di oli minerali o derivati (es. attività di manutenzione o lubrificazione di attrezzature ed impianti).

Personale coinvolto : Manutentore

Devono essere attivate le misure necessarie per impedire il contatto diretto di oli con la pelle dell'operatore. Occorre altresì impedire la formazione di aerosol durante le fasi di lavorazione utilizzando attrezzature idonee.

Guanti
Rivestimento in nitrile UNI EN 388,420

Per lavorazioni di entità media/leggera

I lavoratori addetti alla manutenzione devono indossare gli indumenti protettivi ed i DPI adeguati (in particolare adeguati guanti protettivi) durante la manipolazione di grassi, olii, ecc..

MISURE GENERALI DI TUTELA

VAPORI

Situazioni di pericolo: Operazione di manutenzione nella centrale termica in cui vi sono caldaie a vapore per alimentazione di impianti ed utilities dello stabilimento come stiratura a vapore ..

Personale coinvolto : Manutentore ; addetti alla stiratura

Devono essere adottati provvedimenti atti ad impedire che la concentrazione di vapore superi il valore massimo tollerato indicato nelle norme vigenti. La diminuzione della concentrazione può anche essere ottenuta con mezzi di ventilazione generale o con mezzi di aspirazione localizzata.

Nella Forint gli impianti di stiratura a vapore sono forniti di aspiratore nella parte inferiore che inibisce la formazione di nebbie e nuvole di vapore.

Nella centrale termica vi sono aperture che non consentono eccessive concentrazione di vapore.

	FORINT S.P.A. STABILIMENTO DI FROSINONE		Pag. 52/106
	Valutazione del rischio Art. 17 comma 1 lett. a) e Art. 28 comma 1 Lgs.81/2008	Edizione II	09/ 03/ 2013 rev. E

MISURE GENERALI DI TUTELA

INCENDIO



Situazioni di pericolo: fiamme libere o scintille sia di origine elettrica che elettrostatica (lavori di manutenzione o riparazione) . Lavori in ambienti con vapori o polveri combustibili di sostanze instabili e reattive. Presenza, movimentazione e stoccaggio di bombole di gas. Corti circuiti elettrici.

Personale coinvolto : Tutti

L'incendio è una combustione che si sviluppa in modo incontrollato nel tempo e nello spazio.

La combustione è una reazione chimica tra un corpo combustibile ed un comburente. I combustibili sono numerosi: legno, carbone, carta, petrolio, gas combustibile, ecc. Il comburente che interviene in un incendio è l'aria o, più precisamente, l'ossigeno presente nell'aria (21% in volume). Il rischio di incendio, quindi, esiste in tutti i locali della FORINT per la presenza di combustibile (vestiario, stoffe, carte, buste di plastica, ecc....

Le cause, che possono provocare un incendio, sono dovute ad un piccolo innesco generato da:

- ☛ fiamme libere (ad esempio nelle operazioni di saldatura di scaffalature)
- ☛ particelle incandescenti provenienti da un qualsiasi fonte
- ☛ scintille di origine elettrica
- ☛ scintille di origine elettrostatica
- ☛ scintille provocate da un urto o sfregamento
- ☛ superfici e punti caldi
- ☛ innalzamento della temperatura dovuto alla compressione di gas
- ☛ reazioni chimiche

PRECAUZIONI:

- ☛ Spegnere sempre l'interruttore generale luce nei magazzini a fine lavoro,
- ☛ Non fare effettuare a ditte esterne saldature, operazioni di taglio con frullino o che possano comunque sviluppare calore o scintille in presenza di sostanze, materiale o polveri infiammabili.
- ☛ Non utilizzare contenitori che hanno contenuto sostanze infiammabili o tossiche prima di averli riempiti con acqua e lavati convenientemente.

	FORINT S.P.A. STABILIMENTO DI FROSINONE		Pag. 53/106
	Valutazione del rischio Art. 17 comma 1 lett. a) e Art. 28 comma 1 Lgs.81/2008		Edizione II 09/ 03/ 2013 rev. E

- ☛ Attenersi alle istruzioni riportate nella scheda di sicurezza delle sostanze infiammabili utilizzate.
- ☛ Dovrà essere assolutamente vietato fumare nelle aree a rischio di incendio (magazzini vestiario)
- ☛ Verificare l'adeguatezza ed il funzionamento dei sistemi di estinzione presenti (idranti, estintori, ecc.).

MISURE GENERALI DI TUTELA

USTIONI



Situazioni di pericolo:

Quando si transita o lavora nelle vicinanze di attrezzature che producono calore (ferro da stiro, stiratrici a vapore, caldaia) o macchine funzionanti con motori (generatori elettrici, compressori, ecc.); quando si effettuano lavorazioni di manutenzione in prossimità della caldaia a vapore o di tubazioni di vapore surriscaldato.

Personale coinvolto : manutentore ; addetti alla stiratura

Spegnere l'attrezzatura o il motore delle macchine se non utilizzate.

Guanti
Anticalore
UNI EN 407

Guanti di protezione contro i rischi termici

Non transitare o sostare nell'area in cui vengono eseguite lavorazioni con sviluppo di calore, scintille, ecc. o nelle quali vengono utilizzare sostanze pericolose.

Utilizzare guanti ed indumenti protettivi adeguati quando si eseguono lavori di manutenzione su tubazioni calde.

MISURE GENERALI DI TUTELA

MICROCLIMA



Situazioni di pericolo:

Tutte le attività che comportano, per il lavoratore, una permanenza in ambienti con parametri climatici (temperatura, umidità, ventilazione, etc.) non

	FORINT S.P.A. STABILIMENTO DI FROSINONE		Pag. 54/106
	Valutazione del rischio Art. 17 comma 1 lett. a) e Art. 28 comma 1 Lgs.81/2008	Edizione II	09/ 03/ 2013 rev. E

confortevoli.

Personale coinvolto : addetti alla stiratura ed alla cucitura.

Le attività produttive della Forint si svolgono all'interno di un capannone industriale ricoperto parte con lastre in cemento –amianto e parte in polycarbonato. Nel periodo estivo tali coperture non sono in grado di isolare termicamente l'ambiente di produzione sottostante.

Pertanto il calore del periodo estivo associato all'alta umidità dell'aria tipica della zona, potenziata dal vapore delle macchine da stiro, rende l'ambiente caldo ed umido. Risultati poco apprezzabili si ottengono aprendo i cupolini sovrastanti e lasciando le porte aperte.

Per ovviare la situazione di afa che si determina in particolare nel mese di Luglio (ad Agosto l'Azienda è chiusa per ferie), la Forint è stata spesso costretta a variare l'orario di lavoro dalle ore 6 alle ore 14.

Si renderebbe necessario pertanto un sistema di climatizzazione o almeno di aerazione che, con idonee ventole ed estrattori potessero provvedere a ricambi di aria.

Nel periodo estivo è per ora raccomandato di tenere sempre aperti i cupolini mobili e favorire al massimo il ricambio di aria particolarmente nel reparto stiratura.

AMIANTO

Situazioni di pericolo: intossicazione

Personale coinvolto : tutti.

Circa 1000 mq delle coperture delle aree di produzione dello stabilimento sono in lastre di cemento-amianto. La parte sottostante alle lastre di copertura è confinata da pannelli in cemento che trattengono eventuali spore che si liberano della



	FORINT S.P.A. STABILIMENTO DI FROSINONE		Pag. 55/106
	Valutazione del rischio Art. 17 comma 1 lett. a) e Art. 28 comma 1 Lgs.81/2008	Edizione II	09/ 03/ 2013 rev. E

superficie. Pertanto non vi è pericolo diretto per il personale che lavora nelle aree sottostanti. Il pericolo di dispersione potrebbe evidenziarsi in caso di sfaldamento della superficie superiore (a contatto con gli agenti atmosferici).

Per evitare il disperdersi delle spore nell'ambiente circostante a causa del deterioramento e sfaldamento della superficie superiore dei pannelli, la Forint ha eseguito, da circa 3 anni, una opera di incapsulamento delle spore. Ovvero ha applicato all'esterno delle coperture in cemento-amianto, una resina epossidica idonea a trattenere le fibre di amianto con garanzia di 10 anni. In ogni caso ogni anno viene eseguita una perizia tecnica sulle coperture per verificare lo stato superficiale della resina.

MISURE GENERALI DI TUTELA

POSTURA

Situazioni di pericolo: dolore osteoarticolari

Personale coinvolto : operatori al videoterminale ; magazzinieri

il rischio da posture incongrue è assai diffuso e, seguendo una classificazione basata sul tipo di rischio posturale si possono individuare contesti lavorativi in cui sono presenti:

- ☛ sforzi fisici ed in particolare spostamenti manuali di pesi;
- ☛ posture fisse prolungate (sedute o erette) come es. i videoterminalisti;
- ☛ movimenti ripetitivi e continui di un particolare segmento corporeo.

E' ovvio che vi sono contesti lavorativi in cui si realizzano contemporaneamente due, anche più, di queste condizioni; tuttavia è utile rifarsi a questa classificazione unicamente per semplicità espositiva. Nei lavori d'ufficio, il lavoro sedentario può essere all'origine di vari disturbi, soprattutto se il posto di lavoro è concepito secondo criteri non ergonomici o se le attrezzature di lavoro non sono disposte in maniera funzionale. In questi casi i lavoratori sono costretti ad assumere una postura innaturale e scomoda con dolorose contrazioni muscolari, affaticamento precoce, calo del rendimento e difficoltà di concentrazione, per non parlare del maggior rischio di commettere errori.

MISURE DI PREVENZIONE

Modifiche strutturali del posto di lavoro

Nei lavori di magazzino (spostamento colli) andrà favorita la meccanizzazione, negli uffici il posto

	FORINT S.P.A. STABILIMENTO DI FROSINONE		Pag. 56/106
	Valutazione del rischio Art. 17 comma 1 lett. a) e Art. 28 comma 1 Lgs.81/2008		Edizione II 09/ 03/ 2013 rev. E

dovrà essere progettato "ergonomicamente" tenuto conto cioè delle dimensioni e delle esigenze e capacità funzionali dell'operatore.

Modifiche dell'organizzazione del lavoro

Nei lavori pesanti, oltre alla meccanizzazione, occorre garantire l'adeguato apporto numerico di persone alle operazioni più faticose che dovessero essere svolte comunque manualmente. Negli uffici serve introdurre apposite pause o alternative posturali per evitare il sovraccarico di singoli distretti corporei.

Informazione sanitaria ed educazione alla salute sono di fondamentale importanza per la riuscita di qualsiasi intervento preventivo. Sono finalizzati non solo ad accrescere la consapevolezza dei lavoratori sull'argomento ma anche all'assunzione o modifica da parte di questi, tanto sul lavoro che nella vita extralavorativa, di posture, atteggiamenti e modalità di comportamento che mantengano la buona efficienza fisica del loro corpo.

Sezione 7 VALUTAZIONE RISCHI ATTIVITA' LAVORATIVE

Qui di seguito sono riportate le diverse fasi lavorative presenti in azienda.

Per ognuna di esse sono stati individuati e valutati i rischi e sono state dettagliate le misure di prevenzione ed indicati i Dispositivi di Protezione Individuale da indossare.

Per ogni attività lavorativa sono state, inoltre, indicate le eventuali attrezzature, opere provvisorie e sostanze impiegate, per il cui utilizzo si farà riferimento alle rispettive Sezioni 8,9 e10.

MANSIONI E FASI DI LAVORO

Nella seguente tabella vengono riportate le lavorazioni oggetto del presente Documento di Valutazione DEI Rischi, suddivise in ATTIVITÀ (costituenti i diversi raggruppamenti) ed in FASI DI LAVORO (o reparti).

	FORINT S.P.A. STABILIMENTO DI FROSINONE		Pag. 57/106
	Valutazione del rischio Art. 17 comma 1 lett. a) e Art. 28 comma 1 Lgs.81/2008	Edizione II	09/ 03/ 2013 rev. E

ATTIVITÀ/FASI	DESCRIZIONE
ATTIVITA' 1	PRODUZIONE DI ABBIGLIAMENTO PROFESSIONALE
Fase 1	PROGETTAZIONE E PREPARAZIONE DEI MODELLI
Fase 2	CONTROLLO, SCELTA E PREPARAZIONE DEL TESSUTO
Fase 3	TAGLIO DEL TESSUTO
Fase 4	CONFEZIONE E CUCITO
Fase 5	STIRATURA
Fase 6	CONTROLLO CAPI FINITI , MAGAZZINO E SPEDIZIONE
Fase 7	MAGAZZINO TESSUTI E MATERIE PRIME
ATTIVITA' 2	ATTIVITA' IN UFFICIO : AMMINISTRAZIONE E LOGISTICA

	FORINT S.P.A. STABILIMENTO DI FROSINONE		Pag. 58/106
	Valutazione del rischio Art. 17 comma 1 lett. a) e Art. 28 comma 1 Lgs.81/2008	Edizione II	09/ 03/ 2013 rev. E

FASE LAVORATIVA

FASE 1. : PROGETTAZIONE
E
PREPARAZIONE DEI MODELLI

La seguente fase lavorativa viene effettuata all'interno dell'ufficio creazioni modelli:

ATTIVITA' CONTEMPLATA

Trattasi di operazione che consiste nel creare su P.C. un modello di vestiario professionale pervenuto dal cliente. Tale modello verrà trasferito in scala 1:1 a mezzo plotter su un foglio di carta che riproduce le varie parti che compongono il capo di abbigliamento e che viene utilizzato al reparto taglio. Per la riproduzione dei disegni sono utilizzati i plotter elettronici, collegati a Personal Computer dotati di software utilizzati per la progettazione dei capi di abbigliamento .



MANSIONE CONTEMPLATA

L'ufficio è composto da tre impiegati che operano essenzialmente al videoterminale per la realizzazione di modelli pervenuti dai vari clienti. Realizzato il modello su PC, il disegno viene trasferito sul plotter per lo stampaggio ad inchiostro su carta che dovrà poi servire al taglio dei modelli presso fornitori esterni, oppure inviato informaticamente sui PC dei tavoli da taglio interni. L'ufficio cataloga e archivia informaticamente i piazzati realizzati. Le attività accessorie in carico all'ufficio sono il cambio della carta del plotter e la sostituzione delle cartucce di stampa.

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Attrezzature :

	FORINT S.P.A. STABILIMENTO DI FROSINONE		Pag. 59/106
	Valutazione del rischio Art. 17 comma 1 lett. a) e Art. 28 comma 1 Lgs.81/2008	Edizione II	09/ 03/ 2013 rev. E



PERSONAL COMPUTER



PLOTTER A GETTO D'INCHIOSTRO



SOSTANZE PERICOLOSE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Sostanze Pericolose :



POLVERI



CARTUCCE INCHIOSTRO

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nella fase di lavoro, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Postura	Possibile	Modesta	BASSO	2
Radiazioni non ionizzanti	Possibile	Modesta	BASSO	2
Inalazione di polveri	Probabile	Lieve	BASSO	2

	FORINT S.P.A. STABILIMENTO DI FROSINONE		Pag. 60/106
	Valutazione del rischio Art. 17 comma 1 lett. a) e Art. 28 comma 1 Lgs.81/2008	Edizione II	09/ 03/ 2013 rev. E

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

- Effettuare la corretta informazione, formazione e sorveglianza sanitaria dei lavoratori che utilizzano in modo abituale una attrezzatura munita di videoterminale per almeno 20 ore settimanali
- Effettuare la corretta informazione, formazione e sorveglianza sanitaria degli addetti

Inalazione di polveri

- Tenere i rotoli di carta nelle apposite buste, e riporre accuratamente le cartucce di inchiostro esauste nell'apposito contenitore

Microclima

- Mantenere un adeguato microclima nell'ambiente di lavoro (provvisto di climatizzatore)

Radiazioni non ionizzanti

- Prevedere un idoneo livello di illuminamento dello schermo e dell'ambiente di lavoro eliminando abbagliamenti e riflessi

Postura

- Attuare misure tecnico organizzative in modo da evitare il più possibile la ripetitività e la monotonia delle operazioni : pause, turni,ecc
- Durante il lavoro al videoterminale, prevedere una postazione di lavoro correttamente progettata
- Garantire una postura corretta della schiena, degli arti superiori e delle gambe

Conclusioni

Individuati i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE DI LAVORO analizzata e le EVENTUALI CONSEGUENZE possibili per la salute dei lavoratori, si può presumibilmente ritenere

	FORINT S.P.A. STABILIMENTO DI FROSINONE		Pag. 61/106
	Valutazione del rischio Art. 17 comma 1 lett. a) e Art. 28 comma 1 Lgs.81/2008	Edizione II	09/ 03/ 2013 rev. E

che la stessa presenti nel suo complesso un RISCHIO BASSO.....Pertanto, al fine del miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza possibili, dovranno essere seguite le Misure di Prevenzione sopra indicate.

FASE LAVORATIVA

FASE 2 : CONTROLLO, SCELTA E PREPARAZIONE TESSUTO

ATTIVITA' DI PREPARAZIONE TESSUTO

Il tessuto in arrivo, che si presenta sotto forma di bobine (tessuto arrotolato intorno a un tubo di cartone), dette anche pezze, , viene sottoposto ad un primo controllo per verificare che non abbia difetti e che le caratteristiche merceologiche dichiarate dal fornitore siano quelle richieste.



Se le caratteristiche sono conformi a quelle richieste, il tessuto viene accettato e depositato nel “magazzino materie prime” . A seguito di successiva richiesta da parte del personale addetto al taglio, il tessuto viene prelevato dal proprio alloggiamento, misurato e inviato al reparto richiedente. Le bobine di tessuto vengono movimentate con muletto o con carrellini a mano.

FASE LAVORATIVA

FASE 3 : TAGLIO TESSUTO

Trattasi di attività che consiste nel tagliare il tessuto nelle forme necessarie per confezionare il capo di abbigliamento secondo il modello fornito dall'ufficio preparazione modelli. I tessuti vengono stesi ed allineati lungo un tavolo in vari strati, formando il cosiddetto materasso, costituito da tessuti di uguale natura e destinati allo stesso tipo di confezione, sul quale si interviene per effettuare il taglio tramite taglierine computerizzate

	FORINT S.P.A. STABILIMENTO DI FROSINONE		Pag. 62/106
	Valutazione del rischio Art. 17 comma 1 lett. a) e Art. 28 comma 1 Lgs.81/2008	Edizione II	09/ 03/ 2013 rev. E

La fase di stesura del tessuto è realizzata in modo manuale su di un tavolo e tramite uno stenditore semiautomatico sull'altro tavolo. La stesura manuale è eseguita da due addetti che, dopo aver disteso la stoffa, tagliano trasversalmente il tessuto



nella parte terminale del tavolo tramite idonee forbici.

La stesura semiautomatica è realizzata da un addetto seduto e trasportato da un carrello applicato al tavolo di taglio. Il taglio del tessuto avviene in modo automatico, previo impulso tramite pulsante gestito dall'operatore.

La stesura del tessuto avviene su fogli di carta preforati per facilitarne la mobilità. Sopra l'ultima stesa di tessuto viene applicata una pellicola plastica trasparente per facilitare il taglio automatico.

A seguito dell'avvenuto taglio del tessuto, l'operatore raccoglie le parti tagliate e le pone su un carrello con ruote per le successive attività di confezione.

TAGLIO MANUALE

E' realizzato tramite una taglierina elettrica ad azionamento manuale con lama di taglio circolare. Viene utilizzata molto raramente e solo per il taglio di un singolo capo in fase di creazione di un nuovo modello, o modifica progettuale di un modello già esistente.

TAGLIERINA A NASTRO PER TAGLIO ACCESSORI

E' un attrezzo da lavoro utilizzato per il taglio di componenti dei capi quali, a esempio, i passanti dei pantaloni. E' formato da un banco da lavoro orizzontale e relativa sega a nastro verticale. Viene utilizzata raramente e, quando utilizzata, per pochi minuti.

	FORINT S.P.A. STABILIMENTO DI FROSINONE		Pag. 63/106
	Valutazione del rischio Art. 17 comma 1 lett. a) e Art. 28 comma 1 Lgs.81/2008	Edizione II	09/ 03/ 2013 rev. E

MANSIONE DELL'OPERATORE

L'operatore addetto al taglio ha il compito di prelevare dai carrelli le bobine preventivamente preparate dal magazzino tessuti/materie prime. Le bobine di stoffa dal reparto "materie prime". Dopo avere esaminato la conformità del tessuto e al qualità richiesta, pone i tessuti sul tavolo stendendoli ed allineandoli uno sull'altro lungo un tavolo in vari strati, formando il cosiddetto materasso, costituito da tessuti di uguale natura e destinati allo stesso tipo di confezione, sul quale si interviene per effettuare il taglio tramite taglierine computerizzate.

Eseguito il taglio, l'addetto raccoglie il tagliato e posiziona le varie parti su un carrello di lavoro, in zona cucito, da cui vengono successivamente prelevate per il confezionamento.

In casi molto eccezionali e solo per particolari componenti (nastrini, tessuti speciali ecc.) il taglio verrà eseguito su in tavolo munito di sega a nastro verticale. In tale caso all'operatore viene obbligato l'uso di guanti di sicurezza a rete metallica.

SOSTANZE PERICOLOSE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede la possibilità di contatto con le seguenti Sostanze Pericolose :

-  POLVERI
-  Particelle minute di tessuto disperse nell'ambiente

Nota: Per minimizzare il pericolo addotto da teli sostanze, si è provveduto a realizzare un impianto di aspirazione delle polveri e delle particelle di tessuto.

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Attrezzature :

-  FORBICI
-  TAGLIERINE ELETTRICHE COMPUTERIZZATE PER TESSUTO
-  SEGA A NASTRO
-  CARRELLINI

	FORINT S.P.A. STABILIMENTO DI FROSINONE		Pag. 64/106
	Valutazione del rischio Art. 17 comma 1 lett. a) e Art. 28 comma 1 Lgs.81/2008		Edizione II
			09/ 03/ 2013 rev. E

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nella fase di lavoro, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Microclima	Probabile	Lieve	BASSO	2
Ribaltamento della bobina	Improbabile	Grave	BASSO	2
Calore, fiamme	Improbabile	Grave	BASSO	2
Movimentazione manuale dei carichi	Probabile	Lieve	BASSO	2
Urti, colpi, impatti e compressioni	Possibile	Modesta	BASSO	2
Postura	Possibile	Modesta	BASSO	2
Inalazione di polveri e fibre	Probabile	Lieve	BASSO	2
Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Modesta	BASSO	2
Rumore Vedere valutazione specifica	Probabile	Modesta	MEDIO	3

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

-  Per le lavoratrici in gravidanza, assicurare che il ritmo lavorativo non sia eccessivo, che abbia la possibilità di sedersi, e che non abbia una posizione particolarmente affaticante
-  Effettuare la sorveglianza sanitaria dei lavoratori
-  Effettuare la manutenzione periodica delle macchine e verificare i dispositivi di sicurezza
-  Attenersi al manuale d'uso e alla manutenzione in sicurezza di ogni macchina
-  Prevedere una specifica procedura standardizzata per la manutenzione, la taratura e la pulizia di ogni macchina
-  Prevedere il dispositivo che impedisca l'avviamento accidentale o inatteso della macchina
-  Attuare una buona illuminazione del posto di lavoro
-  Effettuare la informazione, la formazione e la sorveglianza sanitaria degli addetti
-  Formare gli addetti alla gestione delle emergenze ed effettuare la corretta formazione ed

	FORINT S.P.A. STABILIMENTO DI FROSINONE		Pag. 65/106
	Valutazione del rischio Art. 17 comma 1 lett. a) e Art. 28 comma 1 Lgs.81/2008	Edizione II	09/ 03/ 2013 rev. E

informazione dei lavoratori

- Prevedere il dispositivo di arresto di emergenza della taglierina, in caso di emergenza

Urti, colpi, impatti e compressioni

- Prevedere un dispositivo di arresto automatico del carrello stenditore in caso di urto,
- Prevedere un dispositivo scansamano sulle ruote del carrello mobile
- Prevedere doppi comandi a consenso e distanziati tra loro per le trincee

Punture, tagli ed abrasioni

- Prevedere un dispositivo di protezione coprilama regolabile in modo che venga lasciata scoperta solo quella parte di lama che di volta in volta è necessaria per il taglio. Il coprilama può essere protetto con uno schermo in plexiglas
- Gli addetti al taglio con la sega a nastro devono indossare guanti antitaglio in maglia di acciaio
- Sostituire il più possibile le operazioni di taglio manuale con operazioni di taglio automatico
- Automatizzare il sistema di caricamento delle bobine di tessuto sui banchi di stesura e taglio

Inalazione di polveri e fibre

- Prevedere la frequente pulizia dell'ambiente di lavoro, utilizzando aspirapolveri industriali dotati di filtro per evitare la nuova immissione di polveri fini nell'ambiente di lavoro
- Fare in modo che l'operatore non sia investito dal flusso di aria polverosa generato dal sistema di aspirazione/ventilazione
- Per ridurre il rischio derivante dalla diffusione di polveri ed inquinanti aerodispersi nell'ambiente di lavoro, prevedere sistemi di aspirazione localizzata, in grado di captare polveri ed inquinanti, in particolare sui banchi di stesura e taglio
- Per ridurre il rischio derivante dalla diffusione di polveri ed inquinanti aerodispersi nell'ambiente di lavoro, utilizzare tessuti privi di trattamenti con sostanze chimiche pericolose.
- Tenere in funzione l'impianto di aspirazione di polveri.

Rumore

- Attuare tutte le possibili misure di riduzione del rumore rendendo l'ambiente idoneo a comunicazioni verbali con voce più bassa

	FORINT S.P.A. STABILIMENTO DI FROSINONE		Pag. 66/106
	Valutazione del rischio Art. 17 comma 1 lett. a) e Art. 28 comma 1 Lgs.81/2008	Edizione II	09/ 03/ 2013 rev. E

Movimentazione manuale dei carichi

-  Ridurre la movimentazione manuale per tutti i lavoratori, utilizzando ausili per la movimentazione
-  Utilizzare transpalletts e carrelli elevatori a trazione elettrica, per sollevare o spostare i rotoli di tessuto, dei carrelli porta pezze ecc

Calore, fiamme, Attuare le misure di prevenzione antincendio necessarie previste dal C.P.I.

Ribaltamento

-  Utilizzare scaffalature dotate di cartelli con indicazione della portata e stabilmente fissate al soffitto o alle pareti, in modo che da evitarne il ribaltamento
-  Controllare periodicamente il buono stato della scaffalatura e preferire per i rotoli di tessuto la posizione orizzontale a quella verticale

Postura

-  Attuare misure tecnico organizzative in modo da evitare il più possibile la ripetitività e la monotonia delle operazioni : pause, turni,ecc
-  Prevedere turnazioni con altre mansioni che consentano un cambio della posizione eretta/seduta
-  Prevedere la informazione e la formazione degli addetti relativamente all'assunzione di atteggiamenti e posizioni atte a proteggere la schiena e le altre articolazioni
-  Evitare l'uso delle forbici per tempi prolungati e alternarlo con altri lavori che non comportino movimenti rapidi e ripetitivi della mano
-  L'uso delle forbici non deve richiedere l'uso di forza, per ridurre lo sforzo è necessaria una buona affilatura delle lame
-  Scegliere modelli di forbici ben conformati che consentano l'alloggiamento delle dita senza provocare dannose compressioni della struttura della mano
-  Progettare adeguatamente il posto di lavoro
-  Prevedere pause, turnazione con altre mansioni che consentano un cambio della posizione eretta/seduta

	FORINT S.P.A. STABILIMENTO DI FROSINONE		Pag. 67/106
	Valutazione del rischio Art. 17 comma 1 lett. a) e Art. 28 comma 1 Lgs.81/2008	Edizione II	09/ 03/ 2013 rev. E

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

lavoratori addetti alla lavorazione di taglio, dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

-  Mascherina antipolvere (Conforme UNI EN 149) (In caso di inefficienza dell'impianto di aspirazione)
-  Cuffia antirumore o inserti auricolare ad archetto (a richiesta dell'operatore)
-  Guanti speciali antitaglio (Conformi UNI EN 1082/2) (solo su sega a nastro)
-  Scarpe di sicurezza

Mascherina	Guanti Antitaglio	Calzature di Sicurezza
Facciale filtrante	Con rinforzo speciale	Livello di protezione S3
UNI EN 149	UNI EN 1082/2	UNI EN 344,345
		
Per polveri e fumi nocivi a bassa tossicità, FFP2	Per uso di coltelli a mano e simili	Con suola imperforabile e puntale in acciaio

Inserti auricolari	Cuffia Antirumore
Ad archetto	In materiale plastico
Tipo: UNI EN 352-2	UNI EN 352-1
	
In silicone, gomma o materie plastiche morbide	Protezione dell'udito

In base alla valutazione dell'esposizione al rumore, occorrerà attenersi alle misure di tutela di cui al D.Lgs. 81/2008.

Conclusioni

Individuati i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE DI LAVORO analizzata e le EVENTUALI CONSEGUENZE possibili per la salute dei lavoratori, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un RISCHIO BASSO.....Pertanto, al fine del miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza possibili, dovranno essere seguite le Misure di Prevenzione indicate ed utilizzati i D.P.I. consigliati.

	FORINT S.P.A. STABILIMENTO DI FROSINONE		Pag. 68/106
	Valutazione del rischio Art. 17 comma 1 lett. a) e Art. 28 comma 1 Lgs.81/2008		Edizione II 09/ 03/ 2013 rev. E

FASE LAVORATIVA

FASE 4 : CONFEZIONE E CUCITO

La seguente fase lavorativa viene effettuata all'interno del reparto produzione e cucito

ATTIVITA' CONTEMPLATA

Tale operazione consiste nell'assemblare le varie parti che compongono il capo di abbigliamento, mediante le seguenti operazioni:

- soabaratura
- adesivatura
- impuntura
- imbastitura
- imbottitura
- cucitura a macchina dei vari particolari
- incollaggio a caldo di rinforzi
- applicazione di termoaderenti decorativi
- attaccatura dei bottoni
- etichettatura
- imbustamento



MANSIONE DELL'OPERATORE

Le parti tagliate vengono prelevate dai carrelli e singolarmente marcate tramite l'applicazione di un bollino cartaceo numerato cucito sull'elemento del capo.

	FORINT S.P.A. STABILIMENTO DI FROSINONE		Pag. 69/106
	Valutazione del rischio Art. 17 comma 1 lett. a) e Art. 28 comma 1 Lgs.81/2008	Edizione II	09/ 03/ 2013 rev. E

A seguito di ciò, per i capi che necessitano di tale attività, viene adesivata internamente una pellicola di tessuto, quale rinforzo dell'elemento trattato. La confezione del capo si svolge in serie, nel senso che il lavoro di confezionamento è suddiviso in diverse operazioni ed ogni operatrice, stando seduta alla propria postazione (tavolo di lavoro), esegue una delle operazioni sopra elencate e, dopo averla completata, passa ad altra collega la confezione per altra consecutiva operazione (come una catena di montaggio). Il lavoro inizia prelevando dalle scaffalature mobili le pezze tagliate dal reparto taglio e prosegue sistematicamente e consequenzialmente per le operazioni previste per ogni postazione (dalla soabaratura alla attaccatura dei bottoni, per finire con l'etichettatura e l'imbustamento del capo finito).

Il lavoro si svolge stando sedute ed usando forbici e macchine da cucire e/o taglia cuci. Prima della fase di attaccatura dei bottoni, i capi vengono posti su un tavolo e avviati alla fase di stiro. Al termine di tale operazione le operatrici completano il capo con la realizzazione delle ultime tre operazioni sopra riportate. Ogni operatrici esegue la stessa operazione per la durata di pochi minuti.



ATTREZZATURE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Attrezzature :

-  FORBICI
-  MACCHINA PER CUCIRE
-  TAGLIACUCI



	FORINT S.P.A. STABILIMENTO DI FROSINONE		Pag. 70/106
	Valutazione del rischio Art. 17 comma 1 lett. a) e Art. 28 comma 1 Lgs.81/2008	Edizione II	09/ 03/ 2013 rev. E

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DELLA MANSIONE

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nella fase di lavoro, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Postura	Possibile	Modesta	BASSO	2
Inalazione di polveri e fibre tessili	Probabile	Lieve	BASSO	2
Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Modesta	BASSO	2
Rumore (proveniente dal reparto taglio)	Possibile	Modesta	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

-  Per le lavoratrici in gravidanza, assicurare che il ritmo lavorativo non sia eccessivo, che abbia la possibilità di alzarsi, muoversi e che non abbia una posizione particolarmente affaticante
-  Effettuare la sorveglianza sanitaria dei lavoratori
-  Effettuare la manutenzione periodica delle macchine e verificare i dispositivi di sicurezza
-  Attenersi al manuale d'uso e alla manutenzione in sicurezza di ogni macchina
-  Prevedere una specifica procedura standardizzata per la manutenzione, la taratura e la pulizia di ogni macchina
-  Per ridurre la monotonia del lavoro, organizzare il lavoro in modo da favorire lo scambio e l'alternanza delle fasi di lavoro tra le postazioni e incoraggiare la socializzazione tra gli addetti
-  Effettuare la corretta informazione e formazione degli addetti
-  Indossare idonei DPI ed utilizzare armadietti a doppio scomparto per separare gli abiti civili da quelli di lavoro

	FORINT S.P.A. STABILIMENTO DI FROSINONE		Pag. 71/106
	Valutazione del rischio Art. 17 comma 1 lett. a) e Art. 28 comma 1 Lgs.81/2008		Edizione II 09/ 03/ 2013 rev. E

- Effettuare la informazione, la formazione e la sorveglianza sanitaria degli addetti
- Utilizzare lampade a bassa luminanza , e quindi minor abbagliamento, minimo calore ed idoneo colore
- Progettare correttamente il posto di lavoro, tenendo in considerazione anche la posizione rispetto al sistema di illuminazione
- Sottoporre gli addetti al controllo dell'apparato aculo-visivo, prima di assegnarli a mansioni che comportano un impegno visivo

Punture, tagli ed abrasioni

- Prevedere per la macchina da cucire la installazione di protezioni salvadito e salvaocchi nella zona di lavoro dell'ago



Rumore

- Attuare tutte le possibili misure di riduzione del rumore, derivante sia dal reparto taglio che da macchine attaccabottoni, da cucire e tagliaecuci, rendendo l'ambiente idoneo a comunicazioni verbali con voce più bassa

Inalazione di polveri e fibre

- Per ridurre il rischio derivante dalla diffusione di polveri prodotte dalla tagliaecuci nell'ambiente di lavoro, garantire una ventilazione generale dell'ambiente di lavoro,
- Prevedere la frequente pulizia dell'ambiente di lavoro, utilizzando aspirapolveri industriali dotati di filtro per evitare la nuova immissione di polveri fini nell'ambiente di lavoro
- Utilizzare aspiratori individuali per la frequente pulizia del tavolo di lavoro e degli indumenti dell'operatore

Radiazioni non ionizzanti

- Per ridurre i danni dovuti all'esposizione a campo magnetico a bassa frequenza, derivante dal motore elettrico delle macchine per cucire e delle tagliaecuci, utilizzare macchine con caratteristiche costruttive che generano minimi valori di campo magnetico

	FORINT S.P.A. STABILIMENTO DI FROSINONE		Pag. 72/106
	Valutazione del rischio Art. 17 comma 1 lett. a) e Art. 28 comma 1 Lgs.81/2008	Edizione II	09/ 03/ 2013 rev. E

Postura

-  Attuare misure tecnico organizzative in modo da evitare il più possibile la ripetitività e la monotonia delle operazioni : pause, turni,ecc
-  Prevedere turnazioni con altre mansioni che consentano un cambio della posizione eretta/seduta
-  Prevedere la informazione e la formazione degli addetti relativamente all'assunzione di atteggiamenti e posizioni atte a proteggere la schiena e le altre articolazioni
-  Progettare adeguatamente il posto di lavoro : sollevare la macchina in modo da alzare il posto di lavoro per rendere più ampio il campo visivo sul punto di applicazione e garantire il necessario appoggio degli arti superiori sui gomiti
-  La pedana e i pedali di comando, tradizionalmente fissi sulla struttura della macchina, devono essere resi mobili per consentire i movimenti di aggiustamento nelle tre direzioni : avanti-indietro, alto-basso, destra-sinistra
-  Il sedile deve essere regolabile in altezza e più facilmente avvicinabile alla macchina, in modo da favorire il corretto atteggiamento eretto della colonna vertebrale
-  Utilizzare macchine progettate ergonomicamente, ossia dotate di seduta rotabile, poggia braccia regolabili, sagomatura del piano di lavoro per facilitare l'appoggio degli arti superiori e dei tessuti da cucire, pedali e pedane che richiedano un ridotto sforzo per il loro azionamento, contenitori appositi posti di fianco all'addetto per alloggiare i pezzi da cucire e i pezzi cuciti
-  Organizzare il lavoro e progettare il posto di lavoro in modo da ridurre la frequenza e l'ampiezza dei movimenti di adduzione, abduzione e rotazione della spalla
-  Per ridurre l'affaticamento visivo, realizzare il sistema di illuminamento in modo tale da garantire la posizione corretta rispetto al punto di applicazione

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

I lavoratori addetti alla lavorazione dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

-  Inserti antirumore (Se necessario da valutazione fonometrica o richiesti dal lavoratore)

	FORINT S.P.A. STABILIMENTO DI FROSINONE		Pag. 73/106
	Valutazione del rischio Art. 17 comma 1 lett. a) e Art. 28 comma 1 Lgs.81/2008		Edizione II 09/ 03/ 2013 rev. E

Inserti auricolari
Modellabili
Tipo: <i>UNI EN 352-2</i>

In materiale comprimibile Modellabili, autoespandenti

Conclusioni

Individuati i singoli **FATTORI DI RISCHIO** presenti nella **FASE DI LAVORO** analizzata e le **EVENTUALI CONSEGUENZE** possibili per la salute dei lavoratori, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un **RISCHIO BASSO.....** Pertanto, al fine di un ulteriore miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza possibili, dovranno essere seguite le **Misure di Prevenzione** indicate.

FASE LAVORATIVA

FASE 5 : STIRATURA

La seguente fase lavorativa viene effettuata all'interno del reparto produzione in area appositamente adibita in prossimità della fine del ciclo di cucitura.

ATTIVITA' CONTEMPLATA

Tale operazione consiste nel sottoporre il capo all'azione combinata di pressione, temperature ed umidità.

La stiratura può essere eseguita sia nelle fasi intermedie, sia al termine del ciclo produttivo per il confezionamento dei capi di abbigliamento .



	FORINT S.P.A. STABILIMENTO DI FROSINONE		Pag. 74/106
	Valutazione del rischio Art. 17 comma 1 lett. a) e Art. 28 comma 1 Lgs.81/2008		Edizione II 09/ 03/ 2013 rev. E

MANSIONE DELL'OPERATORE ALLO STIRO

Gli operatori allo stiro prelevano i capi finiti dagli appendiabiti su cui sono stati posti dall'operatrice dell'ultima fase del ciclo di cucito. Per la stiratura dei capi utilizzano presse a vapore e ferro da stiro con protezione della mano. Le presse sono fornite di aspiratore nella parte inferiore che inibisce le esalazioni di vapore caldo verso l'operatore.

L'attività si svolge stando in piedi .

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Attrezzature :

PRESSA DA STIRO

FERRO DA STIRO



SOSTANZE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa gli operatori possono essere soggetti a :

VAPOR E

	FORINT S.P.A. STABILIMENTO DI FROSINONE		Pag. 75/106
	Valutazione del rischio Art. 17 comma 1 lett. a) e Art. 28 comma 1 Lgs.81/2008	Edizione II	09/ 03/ 2013 rev. E

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nella fase di lavoro, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
vapori	Possibile	Modesta	BASSO	2
Rumore Vedere valutazione specifica	Probabile	Modesta	BASSO	2
Ustioni	Possibile	Grave	MEDIO	3
Microclima	Probabile	Lieve	BASSO	2
Urti, colpi, impatti e compressioni	Possibile	Modesta	BASSO	2
Postura	Possibile	Modesta	BASSO	2
Inalazione di polveri e fibre	Probabile	Lieve	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

-  Per le lavoratrici in gravidanza, assicurare che il ritmo lavorativo non sia eccessivo, che abbia la possibilità di sedersi, e che non abbia una posizione particolarmente affaticante
-  Effettuare la sorveglianza sanitaria dei lavoratori
-  Prevedere la informazione e la formazione degli addetti in particolare sull'addestramento all'uso del comando del vapore
-  Effettuare la sorveglianza sanitaria dei lavoratori

Inalazione di polveri e fibre

-  Verificare il funzionamento dell'aspirazione della pressa a vapore.

	FORINT S.P.A. STABILIMENTO DI FROSINONE		Pag. 76/106
	Valutazione del rischio Art. 17 comma 1 lett. a) e Art. 28 comma 1 Lgs.81/2008	Edizione II	09/ 03/ 2013 rev. E

Stritolamento

- Per le presse stiro con comando di azionamento a mano, installare un dispositivo di azionamento a doppio comando distanziato, in modo che entrambe le mani debbano essere impegnate per azionare la macchina e quindi sia impossibile che una resti schiacciata dentro di essa
- Per le presse stiro con comando di azionamento a pedale, installare una barra sensibile di sicurezza posizionata lungo il profilo esterno del piano superiore



Vapori

- Prevedere l'aspirazione localizzata al bordo del piano superiore della pressa stiro, con cappa solidale
- Prevedere l'aspirazione localizzata sotto l'asse per stiro manuale
- Lavorare sotto cappe di aspirazione del vapore nel caso di stiro verticale, realizzate in modo che l'operatore non sia investito dal flusso di vapore aspirato
- Coibentare le facce esterne dei piani di pressatura e dei condotti di adduzione del vapore e di recupero della condensa

Microclima

- Installare in prossimità delle finestre del reparto lavorazioni le macchine da stiro che determinano il microclima caldo umido, in modo da allontanarle dalle postazioni di altre lavorazioni.

Postura

- Attuare misure tecnico organizzative in modo da evitare il più possibile la ripetitività e la monotonia delle operazioni : pause, turni,ecc
- Prevedere la informazione e la formazione degli addetti relativamente all'assunzione di atteggiamenti e posizioni atte a proteggere la schiena e le altre articolazioni
- Prevedere sistemi di bilanciamento per alleggerire il peso del ferro da stiro da sollevare
- Progettare adeguatamente il posto di lavoro: in particolare il piano di stiratura manuale deve essere di altezza adeguata a mantenere il gomito ad angolo retto, la profondità del piano non deve superare 50-55 cm, affinché si possa mantenere la schiena eretta

	FORINT S.P.A. STABILIMENTO DI FROSINONE		Pag. 77/106
	Valutazione del rischio Art. 17 comma 1 lett. a) e Art. 28 comma 1 Lgs.81/2008	Edizione II	09/ 03/ 2013 rev. E

 Alternare lo stiro in piedi con lo stiro in posizione seduta

Conclusioni

Individuati i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE DI LAVORO analizzata e le EVENTUALI CONSEGUENZE possibili per la salute dei lavoratori, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un RISCHIO MEDIO.....Pertanto, al fine del miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza possibili, dovranno essere seguite le Misure di Prevenzione indicate ed utilizzati i D.P.I. consigliati. : tappi auricolari, guanti.

FASE LAVORATIVA

FASE 6 : CONTROLLO CAPI FINITI, IMMAGAZZINAMENTO E SPEDIZIONE CAPI

La seguente fase lavorativa viene effettuata all'interno dei reparti magazzini:

ATTIVITA' CONTEMPLATA

Trattasi del controllo finale di qualità dei prodotti, dell'immagazzinamento e spedizione dei capi finiti ai clienti.

In particolare, i capi rientrati dalla produzione vengono preparati e smistati in base alla destinazione e quindi caricati su furgoni o camion per la spedizione ai clienti o ad altri magazzini della ditta FORINT



In magazzino è previsto l'uso di scale doppie per depositare gli abiti su scaffalature porta-abiti poste fino a circa tre metri di altezza.

	FORINT S.P.A. STABILIMENTO DI FROSINONE		Pag. 78/106
	Valutazione del rischio Art. 17 comma 1 lett. a) e Art. 28 comma 1 Lgs.81/2008	Edizione II	09/ 03/ 2013 rev. E

MANSIONE DEL MAGAZZINIERE

Il magazziniere effettua tutte le attività relative alla gestione del magazzino vestiario in particolare:

1. Provvede a scaricare da furgone gli accessori di vestiario ed i capi di abbigliamento che provengono, solitamente su pallets o su appendiabiti mobili, da ditte esterne o da altre filiali di Forint. La movimentazione a terra di piccoli colli in cartone avviene a mano mentre i colli più grandi vengono movimentati con traspallets, carrellini o muletto.
2. Dopo lo scarico ed il deposito provvisorio in area prospiciente il magazzino, i capi di abbigliamento vengono movimentati con appendiabiti mobili forniti di ruote mentre le scatole in cartone contenente accessori sono movimentate a terra con carrellino a mano, e portati o su scaffalatura o su appendiabiti fissi in metallo a due o tre livelli. I livelli più alti vengono raggiunti con scaletta idonea.



3. Provvede inoltre a preparare e predisporre l'invio del materiale (vestiario ed abbigliamento) ai centri di distribuzione Forint o direttamente al cliente. Sulla base di una lista fornita dal settore logistico, usando un carrellino a mano, prende dai vari scaffali le scatole in cartone contenente accessori di abbigliamento e dagli

	FORINT S.P.A. STABILIMENTO DI FROSINONE		Pag. 79/106
	Valutazione del rischio Art. 17 comma 1 lett. a) e Art. 28 comma 1 Lgs.81/2008	Edizione II	09/ 03/ 2013 rev. E

appendiabiti fissi prende i capi da inviare all'esterno poggiandoli su appendiabiti mobili e li deposita nell'area predisposta per la ricezione e spedizione del materiale.

4. Provvede ad organizzare il lay-out del magazzino evitando di occupare i camminamenti predisposti ed ostruire le vie di fuga e le uscite di emergenza.

FASE LAVORATIVA

FASE 7 : MAGAZZINO TESSUTI E MATERIE PRIME

La seguente fase lavorativa viene effettuata all'interno del reparto magazzino tessuti, accessori e materie prime:

ATTIVITA' CONTEMPLATA

Controllo rispondenza qualità prodotti in entrata in magazzino.



Controllo numerico degli accessori controllo quantitativo dei tessuti.

Stoccaggio dei tessuti e accessori negli appositi spazi dedicati.

Preparazione e movimentazione tessuti e accessori per produzione interna ed esterna.

	FORINT S.P.A. STABILIMENTO DI FROSINONE		Pag. 80/106
	Valutazione del rischio Art. 17 comma 1 lett. a) e Art. 28 comma 1 Lgs.81/2008	Edizione II	09/ 03/ 2013 rev. E

MANSIONE DEL MAGAZZINIERE

Il magazziniere gestisce il magazzino tessuti e materie prime ove sono depositate le stoffe in bobine, e le casse con gli accessori vestiario. La movimentazione nel magazzino materie prime avviene con carrellini a mano o traspalletts mentre in caso di carichi pesanti o se si necessita depositare o prendere, materiale pesante da scaffalature alte, viene utilizzato il muletto.

ATTREZZATURE UTILIZZATE NEI MAGAZZINI

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Attrezzature :

-  SCAFFALI
-  SCALE
-  TRASPALLETTS
-  MULETTO ELETTRICO



SOSTANZE CON CUI PUO' VENIRE A CONTATTO

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede che l'operatore al magazzino possa venire a contatto con :

-  POLVERI

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nella fase di lavoro, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

	FORINT S.P.A. STABILIMENTO DI FROSINONE		Pag. 81/106
	Valutazione del rischio Art. 17 comma 1 lett. a) e Art. 28 comma 1 Lgs.81/2008		Edizione II 09/ 03/ 2013 rev. E

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Caduta dall'alto	Possibile	Grave	MEDIO	3
Movimentazione manuale dei carichi	Probabile	Lieve	BASSO	2
Urti, colpi, impatti e compressioni	Possibile	Modesta	BASSO	2
Postura	Possibile	Modesta	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

-  Per le lavoratrici in gravidanza, assicurare che il ritmo lavorativo non sia eccessivo, che abbia la possibilità di sedersi, e che non abbia una posizione particolarmente affaticante.
-  Effettuare la sorveglianza sanitaria dei lavoratori
-  Prevedere la informazione , la formazione e la sorveglianza sanitaria degli addetti per il rischio manipolazione dei carichi, al fine di ridurre l'esposizione a stress psicofisico da lavoro faticoso e meccanizzare il più possibile la movimentazione del materiale.
-  Verificare la presenza sulle scaffalature, in punto ben visibile, di una chiara indicazione del carico massimo ammissibile. I carichi non devono superare tale massimo e devono essere distribuiti razionalmente .



Caduta dall'alto

-  Per ridurre i rischi derivanti da postazioni di lavoro sopraelevate, prevedere scale di sicurezza stabilmente fissate con corrimano e parapetto.

	FORINT S.P.A. STABILIMENTO DI FROSINONE		Pag. 82/106
	Valutazione del rischio Art. 17 comma 1 lett. a) e Art. 28 comma 1 Lgs.81/2008	Edizione II	09/ 03/ 2013 rev. E

Urti, colpi, impatti e compressioni

- ☛ Per evitare gli urti contro scaffalature , armadi , tavoli ecc.. lasciare sempre libere le vie di transito. Usare le calzature di sicurezza con puntale in acciaio.

Postura

- ☛ Prevedere la informazione e la formazione degli addetti relativamente all'assunzione di atteggiamenti e posizioni atte a proteggere la schiena e le altre articolazioni
- ☛ Prevedere pause e turnazioni con altre mansioni che consentano un cambio della posizione eretta/seduta

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- ☛ Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
- ☛ Scarpe di sicurezza con suola imperforabile (Conformi UNI EN 345-344)

Guanti	Calzature di Sicurezza
Antitaglio	Livello di protezione S3
UNI EN 388,420	UNI EN 344,345
	
Protezione contro i rischi meccanici	Con suola imperforabile e puntale in acciaio

Conclusioni

Individuati i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE DI LAVORO analizzata e le EVENTUALI CONSEGUENZE possibili per la salute dei lavoratori, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un RISCHIO MEDIO.....Pertanto, al fine del miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza possibili, dovranno essere seguite le Misure di Prevenzione indicate ed utilizzati i D.P.I. consigliati.

	FORINT S.P.A. STABILIMENTO DI FROSINONE		Pag. 83/106
	Valutazione del rischio Art. 17 comma 1 lett. a) e Art. 28 comma 1 Lgs.81/2008	Edizione II	09/ 03/ 2013 rev. E

CARRELLISTA

DESCRIZIONE

Operatore che utilizza una attrezzatura meccanica (muletto) per la movimentazione ed il sollevamento di materiali in genere



RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo del carrello elevatore, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Investimento	Possibile	Grave	MEDIO	3
Incidenti tra automezzi	Improbabile	Grave	BASSO	2
Ribaltamento	Improbabile	Grave	BASSO	2
Urti, colpi, impatti e compressioni	Possibile	Modesta	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale



Il carrello elevatore è dotato di adeguato segnalatore acustico e luminoso lampeggiante.

	FORINT S.P.A. STABILIMENTO DI FROSINONE		Pag. 84/106
	Valutazione del rischio Art. 17 comma 1 lett. a) e Art. 28 comma 1 Lgs.81/2008	Edizione II	09/ 03/ 2013 rev. E

-  L'attrezzatura dovrà essere corredata da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione (Art. 71, comma 4, D.Lgs. 81/08)
-  Verificare la stabilità del carico prima di procedere al sollevamento col carrello elevatore
-  Durante l'uso del carrello elevatore il carico sarà opportunamente vincolato e fissato. (Punto 3.1.1, Allegato V - D.Lgs.81/08)
-  Il carrello elevatore verrà utilizzato esclusivamente da personale esperto preparato attraverso uno specifico corso di formazione. (Punto 2.1, Allegato VI - D.Lgs.81/08)
-  Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti
-  Accertarsi che l'attrezzatura sia marcata "CE"
-  L'attrezzatura deve possedere, in relazione alle necessità della sicurezza del lavoro, i necessari requisiti di resistenza e di idoneità ed essere mantenuta in buono stato di conservazione e di efficienza.
-  Il carrello deve essere usato in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)
-  Se l'attrezzatura di lavoro manovra in una zona con presenza di lavoratori, devono essere stabilite e rispettate apposite regole di circolazione. In particolare si devono prendere misure organizzative atte a evitare che lavoratori a piedi si trovino nella zona di attività di attrezzature di lavoro semoventi. Qualora la presenza di lavoratori a piedi sia necessaria per la buona esecuzione dei lavori, si devono prendere misure appropriate per evitare che essi siano feriti dall' attrezzatura (punti 2.2 e 2.3, Allegato VI D.Lgs. 81/08)
-  Le attrezzature di lavoro mobili dotate di un motore a combustione possono essere utilizzate nella zona di lavoro soltanto qualora sia assicurata una quantità sufficiente di aria senza rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori (Punto 2.5, Allegato VI, D.Lgs. 81/08) (in FORINT viene utilizzato un muletto elettrico).

Urti, colpi, impatti e compressioni

-  Il carrello elevatore sarà dotato di appositi dispositivi antiscarrucolamento.

Elettrocuzione

-  Prima dell'uso della attrezzatura, verificare che nella zona di lavoro non vi siano linee elettriche aeree che possano interferire con le manovre

Investimento

-  Il carrello elevatore dovrà avere le leve di comando conformate in modo tale da risultare protette contro l'azionamento accidentale.

	FORINT S.P.A. STABILIMENTO DI FROSINONE		Pag. 85/106
	Valutazione del rischio Art. 17 comma 1 lett. a) e Art. 28 comma 1 Lgs.81/2008	Edizione II	09/ 03/ 2013 rev. E

- I percorsi riservati al carrello elevatore dovranno presentare un franco di almeno 70 centimetri per la sicurezza del personale a piedi. (Punto 3.3.3, Allegato V - D.Lgs.81/08)
- Verificare il funzionamento dei comandi di guida con particolare riguardo ai freni del carrello elevatore
- Verificare che l'avvisatore acustico, il segnalatore di retromarcia ed il girofaro del carrello elevatore siano regolarmente funzionanti
- Garantire la visibilità del posto di guida del carrello elevatore

Ribaltamento

- Il carrello elevatore sarà munito di tabella delle portate variabili.
- Verificare l'integrità e la stabilità del carrello prima dell'uso e controllare preventivamente l'accessibilità e lo stato del percorso.
- Controllare i percorsi e le aree di manovra del carrello elevatore approntando gli eventuali rafforzamenti
- Controllare i percorsi e le aree di manovra approntando gli eventuali rafforzamenti prima di utilizzare il carrello elevatore

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
- Scarpe di sicurezza con suola imperforabile (Conformi UNI EN 345-344)

Guanti	Calzature di Sicurezza
Antitaglio	Livello di protezione S3
UNI EN 388,420	UNI EN 344,345
	
Protezione contro i rischi meccanici	Con suola imperforabile e puntale in acciaio

	FORINT S.P.A. STABILIMENTO DI FROSINONE		Pag. 86/106
	Valutazione del rischio Art. 17 comma 1 lett. a) e Art. 28 comma 1 Lgs.81/2008	Edizione II	09/ 03/ 2013 rev. E

ATTIVITA' 2 :

FASE LAVORATIVA

ATTIVITA' CONTEMPLATA : LAVORI DI UFFICIO

Trattasi dei lavori per l'attività propria dell'azienda: gestione dei contratti, dei clienti, delle merci in magazzino, dei prelievi, dei trasporti, delle consegne ecc. Per il disbrigo delle pratiche vengono utilizzati:

- personal computers o macchine da scrivere
- videotermini
- schedari in scaffalature
- apparecchi elettronici e softwares specifici

In caso di utilizzo del PC in modo sistematico o abituale, per venti ore settimanali, dedotte le interruzioni di cui all' art. 175 dello stesso D.Lgs. 81/08, occorrerà attenersi alle istruzioni riportate nella scheda di sicurezza specifica "LAVORI AL VEOTERMINALE".



MANSIONE CONTEMPLATA

Attività amministrativa e/o logistica svolta da postazione di lavoro seduta. Frequente è l'uso del telefono per contattare clienti, fornitori o altre filiali FORINT, e del videoterminale.

Attrezzature UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Attrezzature :

DECODIFICATORE CODICI A BARRE
FAX
FOTOCOPIATRICE
PERSONAL COMPUTER
STAMPANTE
STAMPANTE CODICI A BARRE



	FORINT S.P.A. STABILIMENTO DI FROSINONE		Pag. 87/106
	Valutazione del rischio Art. 17 comma 1 lett. a) e Art. 28 comma 1 Lgs.81/2008	Edizione II	09/ 03/ 2013 rev. E

Sostanze Pericolose UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Sostanze Pericolose :

POLVERI
TONER

Nota: Per le attrezzature di lavoro, le sostanze sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche, riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nella fase di lavoro, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Affaticamento visivo	Probabile	Lieve	BASSO	2
Elettrocuzione	Possibile	Grave	MEDIO	3
Stress Psicofisico	Possibile	Modesta	BASSO	2
Urti, colpi, impatti e compressioni	Possibile	Modesta	BASSO	2
Postura	Probabile	Lieve	BASSO	2
Scivolamenti, cadute a livello	Possibile	Modesta	BASSO	2
Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Modesta	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive:

	FORINT S.P.A. STABILIMENTO DI FROSINONE		Pag. 88/106
	Valutazione del rischio Art. 17 comma 1 lett. a) e Art. 28 comma 1 Lgs.81/2008	Edizione II	09/ 03/ 2013 rev. E

Generale

All'atto dell'elaborazione, della scelta, dell'acquisto del software, o allorchè questo viene modificato, come anche nel definire le mansioni che implicano l'utilizzazione di unità videotermini, il datore di lavoro terrà conto dei seguenti fattori:

- a) il software deve essere adeguato alla mansione da svolgere;
- b) il software deve essere di facile uso e, se del caso, adattabile a livello di conoscenza e di esperienza dell'utilizzatore;
- c) i principi dell'ergonomia devono essere applicati in particolare all'elaborazione dell'informazione.

Punture, tagli ed abrasioni

Poiché molti piccoli incidenti o infortuni accadono negli uffici a causa dell'utilizzo improprio di forbici, tagliacarte, temperini ecc., è da evitare l'abitudine di riporre oggetti appuntiti o taglierini privi di protezione nelle tasche o nei portamatite. Inoltre le taglierine manuali devono essere usate con attenzione non manomettendo le protezioni della lama e lasciare la lama stessa, al termine delle operazioni in posizione abbassata. Anche l'utilizzo delle cucitrici a punti può essere causa di infortuni, occorre, soprattutto in caso di inceppamento, prestare attenzione alle operazioni di sblocco della stessa.

Elettrocuzione

Le macchine da ufficio alimentate elettricamente devono essere collegate all'impianto di messa a terra tramite spina di alimentazione o devono possedere un doppio involucro d'isolamento (doppia protezione), garantito dal marchio e da documentazione rilasciata dal fabbricante. Per l'utilizzo occorrerà attenersi alle istruzioni riportate nelle specifiche schede d'uso e manutenzione.

Postura

Non mantenere a lungo posizioni scomode o viziate.

In caso di impossibilità in tal senso, interrompere spesso il lavoro per rilassare la muscolatura

Assumere una comoda posizione di lavoro

Effettuare semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo muscolare durante la giornata lavorativa in ufficio

	FORINT S.P.A. STABILIMENTO DI FROSINONE		Pag. 89/106
	Valutazione del rischio Art. 17 comma 1 lett. a) e Art. 28 comma 1 Lgs. 81/2008	Edizione II	09/ 03/ 2013 rev. E

Il piano di lavoro deve avere una superficie poco riflettente, essere di dimensioni sufficienti e permettere una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio

SEDIA DA UFFICIO L'altezza dello schienale deve essere di cm 48-52 sopra il sedile, la parte superiore concava, la larghezza cm 32-52; tutte le parti debbono essere realizzate in modo da evitare danni alle persone e deterioramento degli indumenti: i bordi, gli spigoli e gli angoli devono essere lisci ed arrotondati; tutte le parti con cui l'utente può avere un prolungato contatto debbono essere realizzate con materiali a bassa conducibilità termica; gli elementi mobili e regolabili debbono essere realizzati in modo da evitare danni all'operatore sia nelle normali condizioni di funzionamento sia in concomitanza con funzioni accidentali

I materiali di rivestimento dei sedili e degli schienali devono consentire la pulitura senza danneggiamenti dell'imbottitura ed essere permeabili all'acqua e al vapore acqueo; la base di appoggio deve avere almeno cinque bracci muniti di rotelle; le rotelle e gli elementi di appoggio debbono essere facilmente sostituibili anche dall'utilizzatore; l'operatore deve poter eseguire tutti gli adattamenti possibili stando seduto, con facilità e senza utilizzare congegni difficilmente raggiungibili o che richiedono forza per essere manovrati

La Tastiera del PC deve essere inclinabile e dissociabile dallo schermo e vi deve essere spazio sufficiente davanti ad essa per poggiare mani e braccia (almeno 15 cm)

Stress Psicofisico

Verranno effettuati adeguati controlli periodici sui lavoratori., in quanto solo attraverso i singoli controlli è possibile acquisire quelle conoscenze sulla base delle quali il datore di lavoro è in grado di evitare il rischio specifico dello stress lavorativo con una diversa organizzazione del personale, secondo il normale criterio del prevedibile ed evitabile.

Verranno rispettate le misure generali di prevenzione riportate nella relazione introduttiva per il rischio specifico di stress psicofisico ed in particolare quanto riportato per lo stress lavoro-correlato nell' accordo europeo dell'8 ottobre 2004, richiamato dall'art. 28 del D.Lgs. 81/08.

Affaticamento visivo

ILLUMINAZIONE DEL POSTO DI LAVORO L'illuminazione generale ovvero l'illuminazione specifica (lampade di lavoro) devono garantire un'illuminazione sufficiente ed un contrasto appropriato tra lo schermo e l'ambiente, tenuto conto delle caratteristiche del lavoro e delle

	FORINT S.P.A. STABILIMENTO DI FROSINONE		Pag. 90/106
	Valutazione del rischio Art. 17 comma 1 lett. a) e Art. 28 comma 1 Lgs.81/2008		Edizione II 09/ 03/ 2013 rev. E

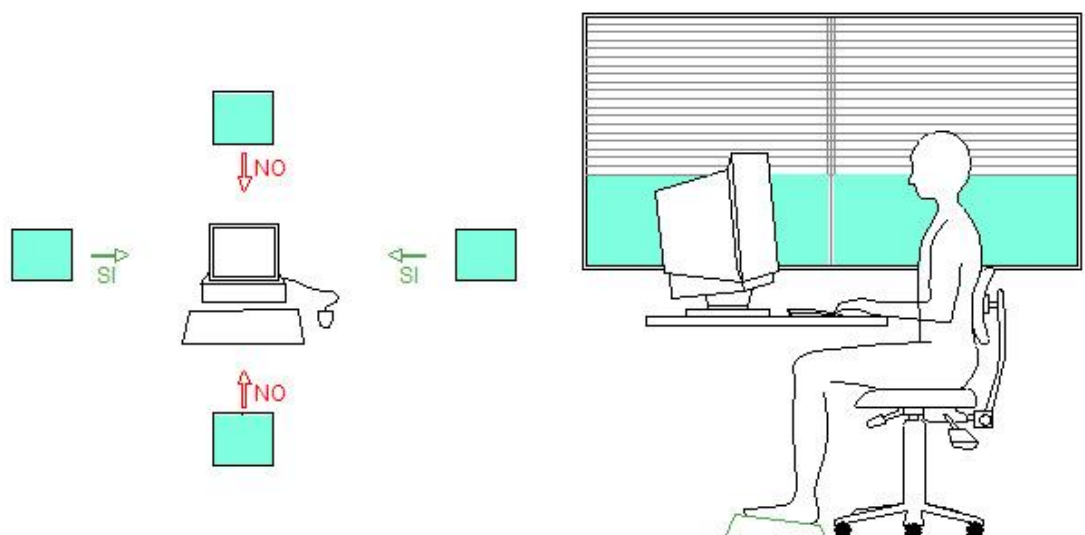
esigenze visive dell'utilizzatore. Fastidiosi abbagliamenti e riflessi sullo schermo o su altre attrezzature devono essere evitati strutturando l'arredamento del locale e del posto di lavoro in funzione dell'ubicazione delle fonti di luce artificiale e delle loro caratteristiche tecniche.

Il Monitor utilizzato deve essere privo di difetti quali sfarfallii, mancanza di luminosità o contrasto

RIFLESSI ED ABBAGLIAMENTI I posti di lavoro devono essere sistemati in modo che le fonti luminose quali le finestre e le altre aperture, le pareti trasparenti o traslucide, nonché le attrezzature e le pareti di colore chiaro non producano riflessi sullo schermo. Le finestre devono essere munite di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro.

Conclusioni

Individuati i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE DI LAVORO analizzata e le EVENTUALI CONSEGUENZE possibili per la salute dei lavoratori, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un RISCHIO MEDIO.....Pertanto, al fine del miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza possibili, dovranno essere seguite le Misure di Prevenzione indicate ed utilizzati i D.P.I. consigliati.



ILLUMINAZIONE POSTO DI LAVORO

	FORINT S.P.A. STABILIMENTO DI FROSINONE		Pag. 91/106
	Valutazione del rischio Art. 17 comma 1 lett. a) e Art. 28 comma 1 Lgs.81/2008	Edizione II	09/ 03/ 2013 rev. E

SEZIONE 8 VALUTAZIONE RISCHIO ATTREZZATURE

Qui di seguito viene riportata l'analisi del rischio delle attrezzature utilizzate nelle precedenti attività lavorative ed indicate in ogni singola attività. Anche per le attrezzature sono stati individuati e valutati (con la metodologia di cui alla Sezione 3) i singoli rischi derivanti dal loro utilizzo e sono state dettagliate le misure di prevenzione ed indicati i Dispositivi di Protezione Individuale da indossare.

ATTREZZATURE

FERRO DA STIRO

DESCRIZIONE

Il ferro da stiro è un attrezzo di lavoro che viene impiegato per la stiratura dei tessuti.



RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Ustioni	Probabile	Modesta	MEDIO	3
Elettrocuzione	Possibile	Grave	MEDIO	3
Scivolamenti, cadute a livello	Possibile	Modesta	BASSO	2

	FORINT S.P.A. STABILIMENTO DI FROSINONE		Pag. 92/106
	Valutazione del rischio Art. 17 comma 1 lett. a) e Art. 28 comma 1 Lgs.81/2008	Edizione II	09/ 03/ 2013 rev. E

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

-  L' attrezzatura di lavoro (ferro da stiro) deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)
-  Controllare l'integrità e l'efficienza dell'apparecchio secondo quanto contenuto nel libretto delle istruzioni sull'uso
-  Verificare la lunghezza del cavo di alimentazione in modo da individuare l'area di utilizzo in base alle dovute esigenze
-  Verificare che eventuali parti smontabili siano fissate stabilmente
-  Non effettuare operazioni di pulizia o di manutenzione se non consentite e non contenute nel libretto delle istruzioni d'uso dell'elettrodomestico
-  Non intraprendere azioni che possano modificare la funzionalità dell'elettrodomestico che non siano contemplate o previste dal libretto delle istruzioni sull'uso
-  Non rimuovere la protezione delle mani fissata sopra la parte calda.

Scivolamenti, cadute a livello

-  Verificare che il cavo di alimentazione non intralci il passaggio e non sia esposto a danneggiamenti
-  Evitare che il cavo di alimentazione possa intralciare i movimenti

Elettrocuzione

-  Verificare l'integrità del cavo e della spina di alimentazione
-  Verificare il funzionamento dell'interruttore
-  Evitare che il cavo di alimentazione possa venire a contatto con la parte calda , e così subire dei danneggiamenti
-  In caso di funzionamento anomalo, interrompere il collegamento elettrico

	FORINT S.P.A. STABILIMENTO DI FROSINONE		Pag. 93/106
	Valutazione del rischio Art. 17 comma 1 lett. a) e Art. 28 comma 1 Lgs.81/2008	Edizione II	09/ 03/ 2013 rev. E

- Interrompere l'alimentazione elettrica nel caso di eventuali malfunzionamenti o comunque evitare di continuare ad utilizzare l'apparecchio nel caso si manifestino condizioni di funzionamento anomale o non contemplate tra le specifiche d'uso

Ustioni

- Controllare che l'impugnatura sia tale da impedire qualsiasi contatto accidentale della mano o dell'avambraccio con la parte calda
- Mantenere e adoperare l'elettrodomestico esclusivamente dall'apposita impugnatura

ATTREZZATURE

FORBICI

DESCRIZIONE

Strumento utilizzato per tagliare materiali sottili.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Punture, tagli	Possibile	Modesta	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

- L'attrezzatura di lavoro (forbici) deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)

	FORINT S.P.A. STABILIMENTO DI FROSINONE		Pag. 94/106
	Valutazione del rischio Art. 17 comma 1 lett. a) e Art. 28 comma 1 Lgs.81/2008	Edizione II	09/ 03/ 2013 rev. E

Punture, tagli ed abrasioni



Utilizzare e conservare gli attrezzi taglienti con la dovuta attenzione e cura

ATTREZZATURE

MACCHINA PER CUCIRE

DESCRIZIONE

La cucitura si esegue con cucitrici piane, per cui le parti che possono essere distese su un piano



RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Possibile	Grave	MEDIO	3
Rumore Vedere valutazione specifica	Probabile	Modesta	BASSO	2
Postura	Possibile	Modesta	BASSO	2
Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Modesta	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale



Segnalare tempestivamente eventuali anomalie



Il libretto d'uso e manutenzione fornito dal costruttore a compendio della macchina sarà mantenuto a disposizione degli operatori

	FORINT S.P.A. STABILIMENTO DI FROSINONE		Pag. 95/106
	Valutazione del rischio Art. 17 comma 1 lett. a) e Art. 28 comma 1 Lgs.81/2008	Edizione II	09/ 03/ 2013 rev. E

- ✚ Prima di ogni intervento di pulizia e manutenzione assicurarsi che tutti i collegamenti elettrici e pneumatici siano staccati
- ✚ Per interventi di riparazione o di manutenzione particolare fare intervenire personale specializzato
- ✚ Prevedere copripedale di protezione per evitare azionamento accidentale della macchina
- ✚ Predisporre sistemi di illuminazione localizzata per i singoli posti di lavoro
- ✚ Staccare la tensione della macchina quando:
 - si infila l'ago
 - si cambia il rocchetto o l'ago
 - si eseguono regolazioni, verifiche e piccole manutenzioni
 - la macchina non è utilizzata o è incustodita
- ✚ Ricordare che bisogna attendere che il motore finisca di girare esaurendo l'inerzia
- ✚ Quando bisogna sollevare la testa della macchina utilizzare due mani
- ✚ Accertarsi che l'attrezzatura sia marcata "CE"
- ✚ Verificare l'integrità della macchina, in tutte le sue parti



Urti, colpi, impatti e compressioni

- ✚ Accertarsi della stabilità della macchina e mantenere libera da ingombri l'area di lavoro

Punture, tagli ed abrasioni

- ✚ Predisporre l'addestramento dei lavoratori alle tecniche appropriate relative al metodo di taglio, cura e affilatura dei coltelli, corretti metodi di sollevamento, corretto uso e manutenzione degli attrezzi elettrici o pneumatici, corretto uso di postazioni ed attrezzi ergonomici
- ✚ Non toccare alcuna parte mobile della macchina durante il lavoro ad evitare lesioni

Elettrocuzione

- ✚ Si provvederà alla immediata sostituzione dei cavi di alimentazione, delle prese e delle spine che ad un esame visivo risultassero logore

Postura

	FORINT S.P.A. STABILIMENTO DI FROSINONE		Pag. 96/106
	Valutazione del rischio Art. 17 comma 1 lett. a) e Art. 28 comma 1 Lgs.81/2008	Edizione II	09/ 03/ 2013 rev. E

-  Non mantenere a lungo posizioni scomode o viziate.
-  Effettuare semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo muscolare durante la giornata lavorativa

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE"

Cuffia o inserti antirumore a richiesta dell'operatore.

Inserti auricolari
Modellabili
Tipo: <i>UNI EN 352-2</i>

In materiale comprimibile Modellabili, autoespandenti

ATTREZZATURE

PERSONAL COMPUTER

DESCRIZIONE

Un computer, anche detto calcolatore, o elaboratore, è un dispositivo fisico che implementa il funzionamento di programmi.

Tutti i computer hanno quindi bisogno di programmi. Il programma di gran lunga più importante per un computer è il sistema operativo, che si occupa di gestire la macchina, le sue risorse e i programmi che vi sono eseguiti, e fornisce all'utente un mezzo per inserire ed eseguire gli altri programmi, comunemente chiamati applicazioni o software, in contrapposizione all'hardware che è la parte fisica degli elaboratori.

Tutti i computer possiedono due cose: (almeno) una CPU e (almeno) una memoria.



	FORINT S.P.A. STABILIMENTO DI FROSINONE		Pag. 97/106
	Valutazione del rischio Art. 17 comma 1 lett. a) e Art. 28 comma 1 Lgs.81/2008	Edizione II	09/ 03/ 2013 rev. E

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Possibile	Grave	MEDIO	3
Postura	Possibile	Modesta	BASSO	2
Radiazioni non ionizzanti	Probabile	Lieve	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

-  Il P.C. deve essere installato, disposto ed usato in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)
-  Effettuare la corretta informazione, formazione e sorveglianza sanitaria dei lavoratori che utilizzano in modo abituale una attrezzatura munita di videoterminale per almeno 20 ore settimanali

Radiazioni non ionizzanti

-  La brillantezza e/o il contrasto tra i caratteri e lo sfondo dello schermo devono essere facilmente regolabili da parte dell'utilizzatore del videoterminale e facilmente adattabili alle condizioni ambientali
-  Prevedere una interruzione di lavoro di 15 minuti ogni 2 ore di lavoro al videoterminale

Postura

-  Non mantenere a lungo posizioni scomode o viziate.
-  Effettuare semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo muscolare durante la giornata lavorativa in ufficio.
-  Il piano di lavoro deve avere una superficie poco riflettente, essere di dimensioni sufficienti e permettere una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio. Il supporto per i documenti deve essere stabile e regolabile e deve

	FORINT S.P.A. STABILIMENTO DI FROSINONE		Pag. 98/106
	Valutazione del rischio Art. 17 comma 1 lett. a) e Art. 28 comma 1 Lgs.81/2008	Edizione II	09/ 03/ 2013 rev. E

essere collocato in modo tale da ridurre al massimo i movimenti fastidiosi della testa e degli occhi. E' necessario uno spazio sufficiente che permetta ai lavoratori una posizione comoda

- Il supporto per i documenti deve essere stabile e regolabile e deve essere collocato in modo tale da ridurre al massimo i movimenti fastidiosi della testa e degli occhi
- Un poggiapiedi sarà messo a disposizione di coloro che lo desiderino
- Predisporre sedili di lavoro montati su 5 ruote, muniti di schienale registrabile in altezza ed inclinabile secondo le esigenze proprie di ogni operatore della reception

Affaticamento visivo

- I caratteri sullo schermo devono avere una buona definizione e una forma chiara, una grandezza sufficiente e vi deve essere uno spazio adeguato tra i caratteri e le linee. L'immagine sullo schermo deve essere stabile; esente da sfarfallamento o da altre forme d'instabilità. La brillantezza e/o il contrasto tra i caratteri e lo sfondo dello schermo devono essere facilmente regolabili da parte dell'utilizzatore del videoterminale e facilmente adattabili alle condizioni ambientali. Lo schermo deve essere orientabile ed inclinabile liberamente e facilmente per adeguarsi alle esigenze dell'utilizzatore. E' possibile utilizzare un sostegno separato per lo schermo o un piano regolabile. Lo schermo non deve avere riflessi e riverberi che possano causare molestia all'utilizzatore

ATTREZZATURE

PRESSA DA STIRO

DESCRIZIONE

Le presse da stiro riescono a stirare non solo i capi senza pieghe ma anche camice, pantaloni, t-shirt, ed assicurano un comfort per chi la usa seduto. Sono dotate, in genere, del sistema a vapore e sistema di sicurezza elettronico



	FORINT S.P.A. STABILIMENTO DI FROSINONE		Pag. 99/106
	Valutazione del rischio Art. 17 comma 1 lett. a) e Art. 28 comma 1 Lgs.81/2008	Edizione II	09/ 03/ 2013 rev. E

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Ustioni	Possibile	Grave	MEDIO	3
Calore, fiamme,	Possibile	Grave	MEDIO	3
Elettrocuzione	Possibile	Grave	MEDIO	3
Urti, colpi, impatti e compressioni	Possibile	Modesta	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

 Verificare l'integrità della macchina, in tutte le sue parti

 L' attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)

 Attenersi nell'uso e nella manutenzione delle attrezzature a quanto descritto nel libretto delle istruzioni



	FORINT S.P.A. STABILIMENTO DI FROSINONE		Pag. 100/106
	Valutazione del rischio Art. 17 comma 1 lett. a) e Art. 28 comma 1 Lgs.81/2008	Edizione II	09/ 03/ 2013 rev. E

ATTREZZATURE

SCALE

DESCRIZIONE

Una scala è un attrezzo con 2 montanti e 2 o più gradini o pioli sui quali una persona può salire o scendere.



RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Caduta di materiale dall'alto	Possibile	Grave	MEDIO	3
Caduta dall'alto	Possibile	Grave	MEDIO	3
Ribaltamento	Improbabile	Grave	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

- La scala deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)

Caduta dall'alto

- Verificare che la scala sia stabile e sia munita di appoggi per le mani e parapetti.

	FORINT S.P.A. STABILIMENTO DI FROSINONE		Pag. 101/106
	Valutazione del rischio Art. 17 comma 1 lett. a) e Art. 28 comma 1 Lgs. 81/2008		Edizione II 09/ 03/ 2013 rev. E

- La scala dovrà avere dispositivi antisdrucchiolevoli alle estremità inferiori dei due montanti. (Art.113, comma 3, D.Lgs. 81/08)

Caduta di materiale dall'alto

- Durante il lavoro sulle scale, le scatole ed i capi di abbigliamento, nel tempo in cui non sono adoperati, devono essere tenuti in modo da impedirne la caduta (punto 1.7, Allegato VI, D.Lgs. 81/08)

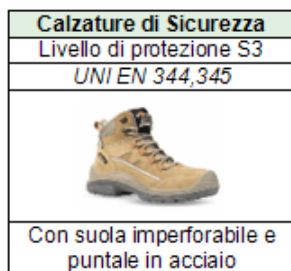
Ribaltamento

- Durante l'uso della scala la stessa viene vincolata con ganci all'estremità superiore o altri sistemi per evitare sbandamenti, slittamenti, rovesciamenti, ecc..

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori (magazzinieri) dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Scarpe di sicurezza con suola imperforabile (Conformi UNI EN 345-344)



ATTREZZATURE

TAGLIACUCI

DESCRIZIONE

La tagliacuci permette di eseguire cuciture, tagliar il tessuto in eccesso e realizzare sopraggitti di bordo non rifiniti in un'unica e semplice operazione.



	FORINT S.P.A. STABILIMENTO DI FROSINONE		Pag. 102/106
	Valutazione del rischio Art. 17 comma 1 lett. a) e Art. 28 comma 1 Lgs.81/2008	Edizione II	09/ 03/ 2013 rev. E

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Possibile	Grave	MEDIO	3
Rumore Vedere valutazione specifica	Possibile	Modesta	BASSO	2
Postura	Possibile	Modesta	BASSO	2
Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Modesta	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

-  Accertarsi che l'attrezzatura sia marcata "CE"
-  Verificare l'integrità della macchina, in tutte le sue parti
-  Il libretto d'uso e manutenzione fornito dal costruttore a compendio della macchina sarà mantenuto a disposizione degli operatori
-  Prevedere copripedale di protezione per evitare azionamento accidentale della macchina
-  Predisporre sistemi di illuminazione localizzata per i singoli posti di lavoro
-  L' attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)

Urti, colpi, impatti e compressioni

-  Accertarsi della stabilità della macchina e mantenere libera da ingombri l'area di lavoro

Punture, tagli ed abrasioni

-  Predisporre l'addestramento dei lavoratori alle tecniche appropriate relative al metodo di taglio, cura e affilatura dei coltelli, corretti metodi di sollevamento, corretto uso e manutenzione degli attrezzi elettrici o pneumatici, corretto uso di postazioni ed attrezzi ergonomici

	FORINT S.P.A. STABILIMENTO DI FROSINONE		Pag. 103/106
	Valutazione del rischio Art. 17 comma 1 lett. a) e Art. 28 comma 1 Lgs.81/2008	Edizione II	09/ 03/ 2013 rev. E

Elettrocuzione

- Si provvederà alla immediata sostituzione dei cavi di alimentazione, delle prese e delle spine che ad un esame visivo risultassero logore
- Assicurarsi che l'impianto elettrico e di terra sia a norma e che le attrezzature elettriche utilizzate siano in buono stato di conservazione e collegate all'impianto di terra, se non dotate di doppio isolamento

Postura

- Effettuare semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo muscolare durante la giornata lavorativa
- Non mantenere a lungo posizioni scomode o viziose.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Inseri antirumore (Se necessario da valutazione)

ATTREZZATURE

CARRELLINO MANUALE

DESCRIZIONE

Carrello utilizzato per trasporto di materiale in genere.



RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la entità del Rischio.

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Scivolamenti, cadute a livello	Possibile	Modesta	BASSO	2
Urti, colpi, impatti e compressioni	Possibile	Modesta	BASSO	2

	FORINT S.P.A. STABILIMENTO DI FROSINONE		Pag. 104/106
	Valutazione del rischio Art. 17 comma 1 lett. a) e Art. 28 comma 1 Lgs.81/2008	Edizione II	09/ 03/ 2013 rev. E

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Generale

-  L'attrezzatura dovrà essere corredata da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione (Art. 71, comma 4, D.Lgs. 81/08)
-  Accertarsi che l'attrezzatura sia marcata "CE"
-  L'attrezzatura deve possedere, in relazione alle necessità della sicurezza del lavoro, i necessari requisiti di resistenza e di idoneità ed essere mantenuta in buono stato di conservazione e di efficienza.
-  Le ruote devono essere ben fissate ai mozzi e ruotare liberamente, avere la circonferenza uniforme priva di mancamenti significativi
-  L'attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)

Urti, colpi, impatti e compressioni

-  I manici del carrellino dovranno prevedere manopole antiscivolo

Scivolamenti, cadute a livello

-  Assicurarsi della stabilità dei percorsi durante l'utilizzo del carrellino

Movimentazione manuale dei carichi

-  Se si utilizzano carrelli manuali il peso trainato non superi i 230 Kg.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

-  Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
-  Scarpe di sicurezza con suola imperforabile (Conformi UNI EN 345-344)

	FORINT S.P.A. STABILIMENTO DI FROSINONE		Pag. 105/106
	Valutazione del rischio Art. 17 comma 1 lett. a) e Art. 28 comma 1 Lgs.81/2008	Edizione II	09/ 03/ 2013 rev. E

CONCLUSIONI

Il presente documento di valutazione dei rischi:

- ✚ È stato redatto ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. **81/08**;
- ✚ È soggetto ad aggiornamento periodico ove si verificano significativi mutamenti che potrebbero averlo reso superato.

La valutazione dei rischi, coordinata dal Datore di Lavoro, è stata condotta dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione con la collaborazione del Medico Competente, per quanto di sua competenza ed il coinvolgimento preventivo del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

Figure	Nominativo	Firma
Datore di Lavoro	Rag. Luciano Munaretto	
Responsabile di stabilimento (rappresentante del Datore di lavoro)	Sig. Angelo Savone	
Medico Competente	Dott. Giordano Silvestrini	
Rappr. dei Lav. per la Sicurezza (RLS)	Sig. ra Costantini Sandra	
Resp.Serv.Prev.Protezione (RSPP)	Ing. Vincenzo LUONGO	

Frosinone 09/03/2013

	FORINT S.P.A. STABILIMENTO DI FROSINONE		Pag. 106/106
	Valutazione del rischio Art. 17 comma 1 lett. a) e Art. 28 comma 1 Lgs.81/2008	Edizione II	09/ 03/ 2013 rev. E

INDICE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sezione 1.....	2
ANAGRAFICA AZIENDA	

Sezione 2.....	3
RELAZIONE INTRODUTTIVA	

Sezione 3.....	9
DESCRIZIONE DELL'AZIENDA	

Sezione 4.....	13
CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	

Sezione 5.....	17
MISURE GENERALI DI PREVENZIONE	

Sezione 6.....	28
MISURE GENERALI DI TUTELA	

Sezione 7.....	46
VALUTAZIONE RISCHI ATTIVITA' LAVORATIVE	

Sezione 8.....	59
VALUTAZIONE RISCHIO ATTREZZATURE	

Sezione 9.....	87
VALUTAZIONE RISCHIO OPERE PROVVISORIALI	

Sezione 10.....	88
VALUTAZIONE RISCHIO SOSTANZE PERICOLOSE	

QUADRO RIEPILOGATIVO AZIENDA.....	94
-----------------------------------	----

CONCLUSIONI.....	105
------------------	-----

INDICE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	106
---	-----